

ATTI PARLAMENTARI

XVIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CCXXXVII**

n. **3**

R A P P O R T O

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL SISTEMA NAZIONALE A RETE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

(Anno 2019)

(Articolo 10, comma 3, della legge 28 giugno 2016, n. 132)

*Presentato dal Presidente dell'Istituto superiore per la protezione
e la ricerca ambientale*

(LAPORTA)

Trasmesso alla Presidenza l'11 agosto 2020

PAGINA BIANCA

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

SOMMARIO

PREMESSA	3
PARTE I - L'ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DEL SNPA NEL 2019	4
1.1 Il contesto: la legge 28 giugno 2016, n. 132 e le altre normative che assegnano funzioni al SNPA	4
1.2 Il Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA): funzioni e attività nell'anno 2019	5
1.3 Il funzionamento del Consiglio nel 2019 e la <i>governance</i> del Sistema	6
1.4 Delibere approvate dal Consiglio SNPA nel 2019.....	10
1.5 Linee guida del SNPA nel 2019	11
PARTE II - ADEMPIMENTI SPECIFICI PREVISTI DALLA LEGGE N. 132/2016: STATO E AVANZAMENTI NEL 2019	14
a) Definizione dei LEPTA (articolo 9, comma 3, l. n. 132/2016).....	14
b) Regolamento contenente le disposizioni sul personale ispettivo del Sistema nazionale (articolo 14, comma 1, l. n. 132/2016).....	16
c) Adeguamento organizzativo e statutario dell'ISPRA (articolo 4, comma 2, l. n. 132/2016).....	16
d) Adeguamento della legislazione regionale (articolo 7, comma 7, l. n. 132/2016).....	17
e) Realizzazione del Sistema Informativo Nazionale Ambientale - SINA (articolo 11, l. n. 132/2016)	18
f) Rete Nazionale dei Laboratori Accreditati (articolo 12, l. n. 132/2016)	20
g) Altri adempimenti <i>ex lege</i>	22
PARTE III - ATTIVITÀ E RISULTATI DEL SNPA IN AMBITI DI INTERESSE STRATEGICO NELL'ANNO 2019	23
3.1 Consolidamento dell'identità e della riconoscibilità del SNPA	23
3.1.1 Prima Conferenza Nazionale del SNPA "L'Ambiente fa Sistema"	23
3.1.2 Sviluppo della comunicazione integrata di Sistema	23
3.1.3 Attività di promozione e diffusione del dato ambientale: reportistica ufficiale e presentazioni pubbliche	24
3.1.4 Ciclo di visite del Presidente dell'ISPRA presso le sedi delle ARPA/APPA.....	27
3.1.5 Formazione tecnica uniforme del personale del SNPA e progetti ed eventi di formazione nei territori	28
3.2 Attività strategiche di particolare rilievo nel 2019	30
3.2.1 Target prestazionali del Programma Triennale delle Attività SNPA 2018-2020	30
3.2.2 I monitoraggi dello stato e della qualità dell'ambiente e, in particolare, l'impegno sui PFAS	32
3.2.3 Le attività di controllo sugli impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale	35
3.2.4 Economia circolare: in particolare, i Criteri Ambientali Minimi	35
3.2.5 Rifiuti	36
3.2.6 Dragaggi portuali.....	37
3.2.7 Ambiente e salute.....	38
3.2.8 Danno ambientale.....	39
3.2.9 Le emergenze ambientali.....	39
3.2.10 L'attività sul rumore	40
3.2.11 L'uso dell'informazione satellitare (Programma Copernicus e <i>Space Economy</i> Nazionale)	40
3.2.12 Altre attività.....	41
3.3 AMPLIAMENTO DELLA COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE	42
3.3.1 Cooperazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con altre istituzioni formali o della società civile	42
3.3.2 Convenzioni del SNPA per collaborazioni di ricerca ex art. 3, comma 3, l. n. 132/2016	44
3.3.3 Designazione di esperti SNPA in ambiti nazionali.....	44
3.3.4 Attività internazionali	45
ALLEGATO I - STATO DEGLI ATTI REGIONALI DI ADEGUAMENTO ALLA LEGGE N. 132/2016	47

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

(pagina lasciata intenzionalmente in bianco)

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

PREMESSA

In attuazione dell'articolo 10, comma 3, della legge 28 giugno 2016, n. 132, il Presidente dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) nelle sue funzioni di Presidente del Consiglio del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), trasmette al Presidente del Consiglio dei ministri, alle Camere e alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, il Rapporto sull'attività svolta nell'anno precedente dal Sistema stesso.

Il presente Rapporto, su cui si è espresso positivamente il Consiglio del SNPA nel corso della riunione del 28 luglio 2020, rappresenta in forma organica le principali attività svolte in attuazione della l. n. 132/2016 nell'anno 2019, con specifico riferimento ai risultati raggiunti dal Sistema ivi incluse le attività e i prodotti del coordinamento tecnico. Accanto alla legge, riferimenti formali e sostanziali delle attività 2019 sono il Programma Triennale delle Attività del SNPA 2018-2020, i provvedimenti normativi e regolamentari che assegnano compiti specifici al Sistema o alle sue componenti nonché le richieste derivanti dal dialogo stabilito, per il tramite dell'ISPRA, con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Il presente Rapporto, in riferimento all'anno 2019:

- fornisce elementi sull'azione del Consiglio del SNPA per il progressivo miglioramento della *governance* del Sistema e per il funzionamento della rete;
- descrive i principali passaggi compiuti nel percorso di attuazione della l. n. 132/2016 e per il consolidamento del Sistema di fronte alle istituzioni e alla società civile;
- relaziona sulle attività realizzate in base al Programma Triennale 2018-2020, nelle more dell'emanazione del D.P.C.M. sui Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA).

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

PARTE I - L'ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DEL SNPA NEL 2019

1.1 Il contesto: la legge 28 giugno 2016, n. 132 e le altre normative che assegnano funzioni al SNPA

Il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) è stato istituito dalla legge 28 giugno 2016, n. 132, approvata all'unanimità dal Parlamento italiano, al fine di assicurare omogeneità ed efficacia all'azione conoscitiva, di monitoraggio e di controllo pubblico dello stato dell'ambiente in tutto il territorio nazionale. Compongono il Sistema Nazionale l'ISPRA e le ventidue agenzie per la protezione dell'ambiente delle Regioni e delle Province autonome, che si esprimono nell'ambito del Consiglio nazionale del Sistema, previsto dall'art. 13 della legge stessa.

Attraverso tale intervento legislativo sono state riorganizzate per mezzo di un modello istituzionale a rete le funzioni più propriamente tecnico-scientifiche in campo ambientale, oggi distribuite tra un livello centrale nel quale opera l'ISPRA, ente pubblico di ricerca vigilato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e un livello territoriale dove agiscono le ARPA/APPA in quanto enti strumentali delle Regioni e delle Province autonome. Il coordinamento tecnico del Sistema, assegnato all'ISPRA attraverso il Consiglio del SNPA, che presiede e di cui è al tempo stesso una componente, punta all'omogeneità sul territorio nazionale delle prestazioni tecniche ambientali erogate dalle strutture pubbliche, con l'obiettivo di favorire una tutela uniforme dell'ambiente e della salute dei cittadini, operando, ove opportuno, con la logica della sussidiarietà.

Le funzioni del Sistema, nella prospettiva non gerarchica della rete, si svolgono dunque attraverso un confronto tecnico continuo e puntando ad un assetto sempre più integrato sul piano nazionale tra informazioni, dati, metodi, approcci valutativi e approfondimenti delle relative conoscenze. Tra gli strumenti normativamente previsti per convergere verso una omogeneità sul piano nazionale vi è l'individuazione e l'attuazione dei Livelli Essenziali di Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA), quali livelli minimi omogenei che il Sistema è tenuto a garantire e quali obiettivi prioritari della pianificazione delle attività (art. 9, comma 1, l. n. 132/2016). I LEPTA debbono, altresì, costituire i parametri funzionali, operativi, programmatici, strutturali, quantitativi e qualitativi delle prestazioni delle singole agenzie nei territori e, per gli aspetti organizzativi, gestionali e finanziari, debbono fare riferimento a costi standard per tipologia di prestazione anche attraverso l'adozione di un Catalogo nazionale dei servizi (art. 9, comma 2, l. n. 132/2016).

L'introduzione dei LEPTA realizzata dalla l. n. 132/2016, nel rappresentare l'attuazione del principio costituzionalmente sancito della tutela dell'ambiente e dell'ecosistema¹ e il completamento della garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali su tutto il territorio nazionale,² completano un lungo percorso logico e legislativo nazionale in materia ambientale. I LEPTA offrono uno strumento per garantire prestazioni tecniche ambientali uniformi sul territorio nazionale a fronte di un quadro eterogeneo di

¹ Ai sensi dell'art. 117, comma 2, lettera s), della Costituzione.

² Vedi art. 117, comma 2, lettera m), della Costituzione e art. 2, comma 1, lettera e) l. n. 132/2016.

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

compiti e funzioni assegnate alle agenzie dalla legislazione regionale e delle province autonome. Al rispetto dei LEPTA andrà allineata la struttura, il funzionamento, il finanziamento e la pianificazione delle attività delle agenzie ai sensi dell'art. 7, comma 2, l. n. 132/2016 e del Programma Triennale delle attività del Sistema Nazionale, predisposto dall'ISPRA ai sensi dell'art. 10, comma 1, della stessa legge³.

A partire dalle numerose funzioni istituzionali di carattere tecnico-scientifico assegnate nel tempo all'ISPRA e alle agenzie da molteplici normative di diritto dell'ambiente, il Sistema Nazionale sta progressivamente acquisendo compiti specifici per sé, anche nell'ambito dell'attività amministrativa, ponendo questioni nuove in relazione all'adeguatezza della sua attuale configurazione giuridica oltre che delle dotazioni finanziarie previste dalla legge per realizzarli. Ai compiti assegnati al Sistema, tra l'altro, dal d.lgs. n. 152 del 2006 "Testo Unico dell'Ambiente" s.m.i., dal d.lgs. n. 155 del 2010 in materia di qualità dell'aria ambiente, dalla l. n. 68/2015 in materia di ecoreati, dalla l. n. 221/2015 sulla promozione della Green Economy e del contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali nel 2019 se ne sono aggiunti di ulteriori, tra i quali, quelli previsti dalla l. n. 141/2019 di conversione del D.L. c.d. Clima (nel settore dell'informazione e formazione ambientale nelle scuole e nei progetti di riforestazione), dalla l. n. 128/2019 (nell'armonizzazione, dell'efficacia e dell'omogeneità dei controlli sulla cessazione della qualifica di rifiuto), dal D.M. MISE-MATTM 4 luglio 2019 sull'incentivazione dell'energia elettrica rinnovabile (nella verifica di conformità ambientale come requisito per accedere ai meccanismi di incentivazione per gli impianti idroelettrici), dal D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 relativo alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali (con il parere vincolante del Consiglio SNPA nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione all'immissione nell'ambiente di specie autoctone e non autoctone).

1.2 Il Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA): funzioni e attività nell'anno 2019

L'articolo 13 della l. n. 132/2016 istituisce il Consiglio del SNPA al fine di promuovere e di indirizzare lo sviluppo coordinato delle attività del Sistema, anche in una logica di sinergica collaborazione tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano. Il Consiglio è presieduto dal Presidente dell'ISPRA ed è composto dai legali rappresentanti delle agenzie - i quali eleggono fra loro un vice presidente - e dal direttore generale dell'ISPRA. Il Consiglio è dunque l'organo di governo del SNPA titolato ad esprimere, ai sensi di legge, il proprio parere vincolante su:

- il Programma triennale delle attività del Sistema, predisposto e approvato dall'ISPRA, che individua le principali linee di intervento finalizzate ad assicurare il raggiungimento dei LEPTA nell'intero territorio nazionale;
- gli atti di indirizzo o di coordinamento relativi al governo del Sistema medesimo;
- i provvedimenti del Governo aventi natura tecnica in materia ambientale.

³ Approvato e adottato dal Consiglio del SNPA con delibera n. 33/2018 del 4 aprile 2018, ai sensi dell'art. 10, comma 1, l. n. 132/2016.

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

Il Consiglio SNPA segnala, altresì, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano l'opportunità di interventi, anche legislativi, ai fini del perseguimento degli obiettivi di legge.

Nel corso del 2019, il Consiglio SNPA si è riunito bimestralmente in via ordinaria, per un totale di 6 sedute, ricorrendo in diverse occasioni alla convocazione di riunioni informali e straordinarie per approfondire aspetti particolarmente rilevanti, quali, l'andamento della *governance* del Sistema.

Anche grazie all'agilità consentita dal meccanismo di approvazione preventiva in via telematica previsto dall'art. 7, comma 8, del Regolamento di funzionamento del 2017,⁴ il Consiglio, nel 2019, ha approvato ventuno delibere (vedi *infra* tabella 2), poi pubblicate sul sito istituzionale del SNPA (www.snppambiente.it) e trasmesse al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e ha adottato numerose altre decisioni sui vari aspetti cui è titolato il Sistema.

1.3 Il funzionamento del Consiglio nel 2019 e la *governance* del Sistema

Il Consiglio del SNPA si è dotato nel 2017, con Delibera n. 13 del 31 maggio, di un Regolamento di funzionamento, che ha previsto (art. 5) l'istituzione di Tavoli Istruttori del Consiglio SNPA (TIC) quali articolazioni del Consiglio stesso aventi il compito di istruire, approfondire e articolare gli elementi necessari ad assumere le decisioni formali e/o ad adottare gli atti necessari in relazione alle finalità di cui alla l. n. 132/2016. Lo stesso Regolamento prevede (art. 6) che, su proposta dei TIC, vengano istituiti dei Gruppi di Lavoro (GdL), strumenti del Sistema per mettere a confronto le competenze e professionalità presenti nelle sue componenti e istruire argomenti di natura tecnica e/o gestionale secondo specifici Programmi Operativi di Dettaglio (POD). I coordinatori dei TIC relazionano al Consiglio sul programma di attività svolto, le istruttorie elaborate e i prodotti validati.

I TIC attraverso i quali ha operato il Consiglio nel corso del 2019 sono stati:⁵

- TIC I – Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali;
- TIC II – Controlli e monitoraggi;
- TIC III – Osservatorio legislativo e gestionale;
- TIC IV – Rete dei laboratori accreditati SNPA;
- TIC V – Sinanet e reporting, comunicazione, formazione ed educazione ambientale;
- TIC VI – Omogeneizzazione tecnica;
- TIC VII – Ricerca finalizzata.

⁴ Il regolamento di funzionamento del Consiglio del SNPA è stato approvato con Delibera n. 13/2017 del 31 maggio 2017 ed è stato rivisto nel 2020.

⁵ Delibera n. 36/2018 del Consiglio del SNPA del 9 maggio 2018.

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

Ciascun TIC è stato coordinato da due rappresentanti legali delle Agenzie (figura 1) e quindi organizzato in Gruppi di Lavoro (GdL), in alcuni casi a loro volta articolati in Sottogruppi Operativi.

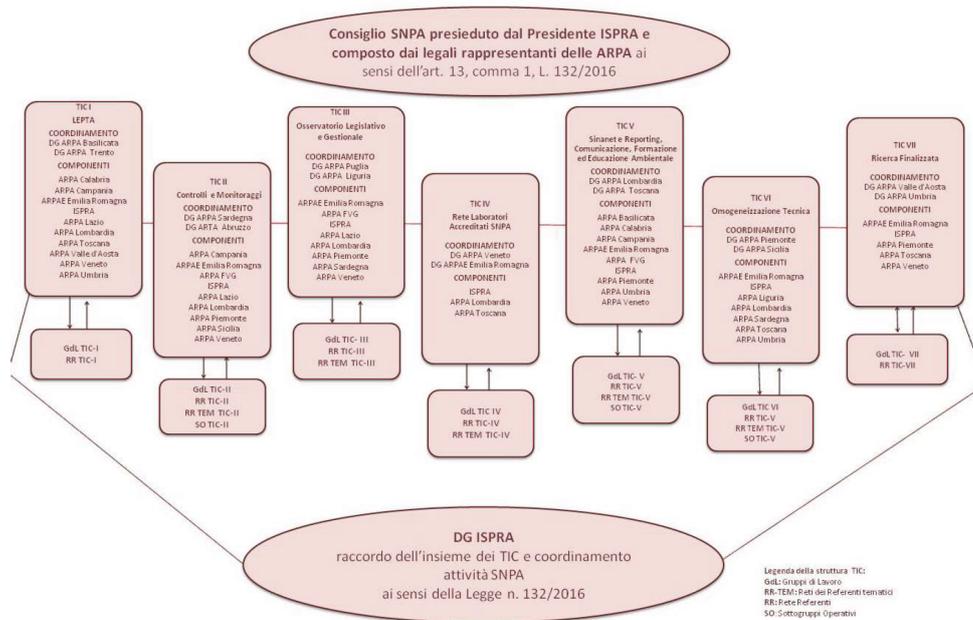


Figura 1 – Rappresentazione grafica dell'organizzazione dei Tavoli Istruttori del Consiglio (art. 5 Regolamento di funzionamento)

Ai diversi TIC sono andate ad afferire anche le Reti di Referenti Tematici (RR-TEM), ulteriori articolazioni operative del Sistema (tabella 1).

GdL	Denominazione	Coordinatore	Partecipanti
GdL I/01	Schema LEPTA	ISPRA	9
GdL I/02	Analisi e quantificazione delle prestazioni	ARPA Lombardia	9
GdL I/03	Ricognizione costi storici e determinazione costi standard	ARPA Umbria	11
GdL I/04	Criteri finanziamento	ARPA Valle d'Aosta	8
GdL I/05	Sussidiarietà	ISPRA	5
GdL II/01	Organizzazione e sussidiarietà – Linee organizzative di sussidiarietà nel SNPA in emergenza ambientale o su basi non programmatiche	ISPRA	6
GdL II/02	Cooperazione e integrazione – Individuazione adeguamenti normativi e tecnico-operativi	ARPA FVG	6
GdL II/03	Priorità e comparabilità operative – Linee di programmazione tecnico-organizzativa e di omogeneità del dato ambientale generato dai controlli e dai monitoraggi	ARPA Sicilia	8

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

GdL II/04	Obiettivi e dimensionamenti – Criteri di programmazione dell'attività di controllo, vigilanza e monitoraggio	ARPA Lazio	9
GdL III/01	Pareri e segnalazioni ex art. 13	ARPA Puglia	4
GdL III/02	Osservatorio legislativo	ISPRA	6
GdL III/03	Ecoreati	ARPA Toscana	13
GdL III/04	Atti di Sistema	ARPA Lazio	4
GdL III/05	Benchmarking	ARPA Liguria	9
GdL IV/01	Scenari rete laboratori e ricerca applicata	ARPA Lombardia	9
GdL IV/02	Benchmarking, sistema informativo e tariffario	ARPA Toscana	7
GdL IV/03	Qualità e circuiti di interconfronto	ISPRA	12
GdL IV/04	Approvvigionamenti e attrezzature della rete laboratori	ARPA Emilia Romagna	10
GdL IV/05	Omogeneizzazione tecnica e formazione	ISPRA	6
GdL V/01	SINA	ARPA Lombardia	10
GdL V/02	Reporting	ISPRA	10
GdL V/03	Indicatori ambientali	ARPA Lombardia	8
GdL V/04	Sviluppo Portale web SNPA	ARPA Toscana	9
GdL V/05	Educazione ambientale e sostenibilità	ARPA Emilia Romagna	8
GdL V/06	Formazione	ISPRA	7
GdL VI/01	Procedure per l'omogeneizzazione della normazione tecnica del SNPA	ARPA Piemonte ARPA Sicilia	5
GdL VI/02	Omogeneizzazione e sviluppo attività tecniche del SNPA	ARPA Piemonte ARPA Sicilia	4
GdL VI/03	Contaminazione ambientale	ISPRA	9
GdL VI/04	Autorizzazioni ambientali	ISPRA	11
GdL VI/05	Biodiversità	ISPRA	4
GdL VI/06	Conservazione del suolo e territorio	ARPA Veneto	5
GdL VI/07	Economia circolare	ISPRA	7
GdL VI/08	Attività di polizia giudiziaria	ISPRA	7
GdL VI/09	Valutazioni ambientali	ISPRA	6
GdL VI/10	Guide tecniche per le attività di controllo e monitoraggio	ARPA Toscana	9
GdL VII/01	Piano operativo di innovazione e ricerca	ARPA Toscana	4
GdL VII/02	Sistematizzazione degli strumenti per la finalizzazione delle idee progettuali	ARPA Emilia Romagna	3
GdL VII/03	Definizione dei criteri e procedure per la validazione dei prodotti tecnici della ricerca	ISPRA	5
GdL VII/04	Specie esotiche invasive	ISPRA	5
GdL VII/05	Carta della natura	ARPA Campania	6
GdL VII/06	Citizen science	ARPA Veneto	6
GdL VII/07	Esposizione agli agenti inquinanti in ambienti di vita	ARPA Emilia Romagna	7
GdL VII/08	Esposizione a campi elettromagnetici	ISPRA	10
RR TEM II/1	Emergenze ambientali	ISPRA	18
RR TEM II/2	Qualità dell'aria	ISPRA	19
RR TEM II/3	Acque superficiali e sotterranee	ISPRA	19
RR TEM II/4	Marine strategy	ISPRA	14
RR TEM II/5	Rifiuti e suolo	ISPRA	14
RR TEM II/6	Controlli/monitoraggi e ispezioni ambientali su impianti industriali (AIA, AUA, RIR)	ISPRA	22
RR TEM II/7	Danno ambientale	ISPRA	20
RR TEM II/8	RADON	ISPRA	17
RR TEM III/1	Osservatorio legislativo	ISPRA	13
RR TEM III/2	CUG Ambiente	ARPA Lombardia	13
RR TEM III/3	Salute e sicurezza sul lavoro	ISPRA	17
RR TEM IV/1	Circuiti interconfronto	ISPRA	16

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

RR TEM IV/2	Emissioni	ISPRA	18
RR TEM IV/3	Produzione/caratterizzazione RM/CRM	ISPRA	10
RR TEM IV/4	Laboratori Taratura	ISPRA	12
RR TEM IV/5	Qualità	ISPRA	15
RR TEM V/1	SINAnet	ISPRA	14
RR TEM V/2	Rapporto Stato Ambiente	ISPRA	17
RR TEM V/3	Qualità Ambiente Urbano	ISPRA	18
RR TEM V/4	Consumo suolo	ISPRA	18
RR TEM V/5	Ciclo dei Rifiuti urbani e Speciali	ISPRA	17
RR TEM V/6	Fitofarmaci e pesticidi	ISPRA	15
RR TEM V/7	Educazione ambientale e sostenibilità	ARPA Emilia Romagna	18
RR TEM V/8	Formazione	ISPRA	18
RR TEM V/9	Biblioteche e centri di documentazione SNPA	ARPA Lombardia	14
RR TEM VI/1	Siti contaminati	ISPRA	20
RR TEM VI/2	Monitoraggio e controlli – Accompagnamento ambientale grandi opere	ISPRA	11
RR TEM VI/3	EMAS ECOLABELGPP	ISPRA	18
RR TEM VI/4	Campi elettromagnetici	ISPRA	19
RR TEM VI/5	Rumore	ISPRA	18
RR TEM VI/6	VAS	ISPRA	15
RR TEM VI/7	VIA	ISPRA	15
RR TEM VI/8	QA/QC Reti di monitoraggio qualità dell'aria	ISPRA	18
RR TEM VI/9	POLLINET	ISPRA	12
RR TEM VI/10	Tutela del mare e delle coste	ISPRA	11

Tabella 1 – Articolazioni operative dei Tavoli Istruttori del Consiglio nel PT 2018-2020 (approvati il 3/10/2018)

Nel corso del 2019 i TIC del Consiglio SNPA, attraverso i rispettivi GdL e RR-TEM, hanno istruito, elaborato e coordinato iniziative progettuali strategiche con riferimento ai compiti istituzionali, sviluppando le attività di cui al Programma Triennale delle Attività 2018-2020 (PT SNPA 2018-2020). Tutte le articolazioni hanno operato attraverso un confronto continuo per lo sviluppo dei prodotti attesi in una logica di rete. Complessivamente, il totale delle articolazioni operative istituite nel vigente PT 2018-2020 (GdL e RR-TEM) è stato di n. 85, con una distribuzione delle funzioni di coordinamento delle stesse tra 15 componenti del Sistema su 22 totali. A queste articolazioni si aggiungono circa 46 Sottogruppi Operativi individuati nell'ambito dei GdL.

Lo svolgimento nel 2019 dei compiti e delle funzioni dell'ISPRA in relazione al Sistema, discendenti dalla l. n. 132/2016 e ribaditi anche dalla Direttiva n. 44 del 2019 del Ministro vigilante, ha beneficiato nel corso dell'anno anche del dialogo costante con il Ministero dell'ambiente soprattutto in relazione ai compiti preesistenti alla emanazione della l. n. 132/2016 attribuiti all'Istituto *ex lege*, alle sue funzioni di supporto e consulenza al Ministero e alle relative priorità. L'integrazione e lo sviluppo coerente delle diverse funzioni dell'Istituto, in quanto coordinatore tecnico del Sistema e sua componente e, al tempo stesso, organismo di supporto tecnico-scientifico all'Amministrazione centrale, era stato del resto

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

stato ribadito come obiettivo dal Presidente dell'ISPRA alla Commissione permanente Ambiente della Camera dei Deputati il 5 aprile 2017, in occasione della sua nomina.⁶

La coesistenza di diversi piani di azione istituzionale ha comportato una costante cooperazione tra Ministero dell'Ambiente, ISPRA, SNPA e Regioni, sempre nell'ambito del mantenimento dell'indipendenza tecnico-scientifica dell'ISPRA e delle ARPA/APPA. Le funzioni di indirizzo e di coordinamento tecnico svolte dall'ISPRA, intese a rendere progressivamente omogenee le attività del Sistema, sono state dunque svolte con il contributo e la partecipazione di tutte le componenti del Consiglio. Tuttavia, in diversi casi, il Consiglio SNPA è stato attivato dall'Istituto in diretta relazione a richieste e problematiche aperte dal Ministero vigilante, trovando risposte, ove possibile, nella progressiva costruzione di funzioni omogenee di Sistema su specifici aspetti di cui alle normative di settore.

Sempre in riferimento alla *governance* interna del Sistema, a inizio 2019, a seguito della cessazione dalla carica del Direttore Generale di ARPA Friuli Venezia Giulia, è stato eletto per un biennio il nuovo Vice Presidente del Consiglio del SNPA, individuato nel Direttore generale di ARPAL Liguria, dott. Carlo Emanuele Pepe.

Inoltre, nel maggio 2019, in una riunione informale convocata appositamente, è stata avviata una riflessione sul funzionamento della *governance* del Sistema ad esito della quale l'ISPRA si è fatto carico di predisporre alcune proposte di riforma interna con l'obiettivo dichiarato di migliorare la tempistica delle decisioni e il numero dei prodotti tecnico-scientifici. Tale discussione è proseguita nel secondo semestre del 2019, a latere del funzionamento ordinario.

Infine, sul piano procedurale, nel 2019 è stata discussa ed adottata, con delibera n. 46 del 12 febbraio 2019, una procedura per l'approvazione delle convenzioni di cui all'art. 3, comma 3, della l. n. 132/2016. Tale procedura prevede il recepimento da parte di tutte le componenti del Consiglio del SNPA delle convenzioni stipulate dal Presidente di ISPRA e del Consiglio del SNPA, rendendo attuabile la previsione di legge che prevede la collaborazione con enti pubblici del sistema della ricerca (università, ENEA, CNR, laboratori pubblici, etc.) per l'acquisizione di specifiche conoscenze necessarie all'assolvimento dei compiti istituzionali in tema di prevenzione, controllo e monitoraggio ambientale. Grazie all'applicazione della nuova procedura formale, è stato approvato, con Delibera n. 47, il Protocollo d'intesa triennale tra ISPRA/SNPA e Istituto Superiore di Sanità e, con Delibera n. 52, la convenzione tra SNPA ed Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia in materia di idrogeochimica.

1.4 Delibere approvate dal Consiglio SNPA nel 2019

L'articolo 8 del Regolamento di funzionamento del Consiglio SNPA del 2017 ha riconosciuto la rilevanza anche esterna delle deliberazioni del Consiglio e, in generale, la loro immediata esecutività, salva la previsione esplicita di una diversa efficacia temporale. Nel corso

⁶ V. Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari – Commissione VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici - n. 798 del 5 aprile 2017 - XVII Legislatura: *Audizione del dottor Stefano Laporta, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a presidente dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) (nomina n. 103)*, p. 167. V. anche Atti del Governo *Proposta di nomina del dottor Stefano Laporta a presidente dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), Nomina n. 103: "seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole"* trasmesso dal Presidente della Commissione VIII alla Presidenza della Camera ai fini della trasmissione al Governo, *op. cit.* Bollettino, p. 168.

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

dell'anno, il Consiglio ha approvato ventuno (21) delibere, pubblicate sul sito web istituzionale del SNPA (www.snpambiente.it) e trasmesse al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome per l'opportuno raccordo informativo. L'elenco delle delibere e i relativi argomenti sono indicati in tabella 2.

DELIBERE	OGGETTO
Delibera n. 46 del 12/02/2019	Procedura SNPA – Approvazione delle convenzioni di cui all'art. 3, comma 3 della L. 132/2016
Delibera n. 47 del 12/02/2019	Protocollo d'intesa tra ISPRA/SNPA e Istituto Superiore di Sanità
Delibera n. 48 del 12/02/2019	Nomina del Vice Presidente del Consiglio SNPA, Dr. Carlo Emanuele Pepe – DG ARPA Liguria
Delibera n. 49 del 12/02/2019	Approvazione del documento sull'Educazione ambientale e la sostenibilità nel SNPA
Delibera n. 50 del 12/02/2019	Approvazione del manuale "Indicazioni per l'accREDITamento del saggio di tossicità acuta con Daphnia Magna"
Delibera n. 51 del 12/02/2019	Elementi per la definizione dei LEPTA – Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali. Studio ed applicazione ad attività prioritarie previste dal Piano Triennale 2018 – 2020 del SNPA
Delibera n. 52 del 09/05/2019	Convenzione SNPA – INGV
Delibera n. 53 del 09/05/2019	Approvazione del manuale "Linee guida per un nuovo modello concettuale del Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano – RAU"
Delibera n. 54 del 09/05/2019	Approvazione del manuale "Linea guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo"
Delibera n. 55 del 09/05/2019	Approvazione del rapporto "Elementi metodologici per la valutazione del rischio associato all'esposizione a contaminanti multipli, con particolare riferimento alla popolazione residente in aree di particolare rilevanza ambientale"
Delibera n. 56 del 09/05/2019	Approvazione del rapporto "Elementi metodologici per la valutazione multi sorgente dell'esposizione a inquinanti chimici in ambienti indoor in aree di particolare rilevanza"
Delibera n. 57 del 9/07/2019	Sottoscrizione della convenzione per assicurare le funzioni di vigilanza e controllo in materia di gestione dei rifiuti nell'ambito del triennio 2019-2021
Delibera n. 58 del 02/10/2019	Procedure SNPA per le istruttorie di danno ambientale
Delibera n. 59 del 02/10/2019	Criteri di valutazione delle domande di autorizzazione all'installazione di impianti di telefonia mobile con antenne mMIMO
Delibera n. 60 del 02/10/2019	Decalogo sulla Citizen Science
Delibera n. 61 del 27/11/2019	Linee guida sulla classificazione dei rifiuti
Delibera n. 62 del 27/11/2019	Studio preliminare sulla Rete Nazionale Laboratori Accreditati
Delibera n. 63 del 27/11/2019	Esiti della ricognizione nazionale sulla Carta della Natura e proposta di sviluppi operativi
Delibera n. 64 del 27/11/2019	Convenzione ISPRA-ARPA/APPA avente ad oggetto lo sviluppo e il popolamento di indicatori di impatto dei cambiamenti climatici ai fini dell'inserimento nella Piattaforma Nazionale sull'Adattamento ai Cambiamenti climatici
Delibera n. 65 del 27/11/2019	Adozione del Piano di Comunicazione SNPA 2020-2022
Delibera n. 66 del 27/11/2019	Formalizzazione degli atti e delle indicazioni di Sistema in attuazione del DM 4/7/2019 c.d. FER 1

Tabella 2 – Elenco delle delibere adottate dal Consiglio SNPA – Anno 2019

1.5 Linee guida del SNPA nel 2019

Le *Linee guida* sono manuali tecnici specialistici che contengono specifiche raccomandazioni su temi prioritari legati alla gestione dell'ambiente, frutto dell'attività di Gruppi di Lavoro del Sistema o di altre articolazioni operative, approvati e deliberati dal Consiglio. Dopo

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

l'approvazione, le Linee guida sono rieditate ai fini della pubblicazione e rese disponibili e scaricabili attraverso il sito web istituzionale www.snpambiente.it.

Nel 2019 sono state rieditate e pubblicate le Linee guida n. 20/2019, approvate nell'anno precedente, relative all'armonizzazione dell'approccio analitico per le sostanze prioritarie in attuazione della Direttiva 2000/60/CE c.d. "Direttiva acque" e sono state approvate e pubblicate le Linee guida n. 21/2019, relative agli indicatori per misurare la qualità dell'ambiente urbano e le Linee guida n. 22/2019 in materia di applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo. Per due linee guida ulteriori approvate sempre nel 2019 è stata avviata l'attività di *editing* e pubblicazione, poi avvenuta nel 2020. La descrizione sintetica degli argomenti trattati nelle Linee guida è riportata in tabella 3.

LINEE GUIDA	TITOLO E CONTENUTI
Linee Guida n. 20/2019 Delibera n. 39/2018 del 03/10/2018	<i>Linea guida per la scelta dei metodi per l'analisi delle sostanze prioritarie ai sensi della Direttiva 2000/60/CE.</i> Il documento si propone di agevolare l'armonizzazione dell'approccio analitico per il monitoraggio delle sostanze prioritarie nelle matrici acque interne, biota e sedimenti. Il suo scopo è di fornire indicazioni metodologiche e tecniche per l'analisi di sostanze prioritarie in accordo con quanto previsto dalla Direttiva quadro acque e s.m.i. nonché per la corretta applicazione della Direttiva 2009/90/CE riguardo ai criteri minimi di prestazione per i metodi di analisi, che per permettere l'intercomparabilità a livello di distretto idrografico dei dati di monitoraggio delle sostanze prioritarie e quindi dello stato di qualità dei corpi idrici (vedi l. n. 167/2017).
Linea Guida n. 21/2019 Delibera n. 53/2019 del 09/05/2019	<i>Linee guida per un nuovo modello concettuale del Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano.</i> Le Linee guida, frutto dell'attività del GdL 27 "Definizione target, strumenti e core set di indicatori finalizzati alla produzione di <i>report</i> sulla qualità dell'ambiente urbano", previsto dal Programma triennale 2014-2016, propongono il <i>set</i> di indicatori ambientali, sociali ed economici da utilizzare per una sempre più completa, qualificata, tempestiva e trasparente informazione sulla qualità dell'ambiente urbano, individuando inoltre modalità per la diffusione dei dati a seconda dei destinatari target.
Linee guida n. 22/2019 Delibera n. 54/2019 del 09/05/2019	<i>Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo.</i> Il documento restituisce una prospettiva del SNPA unitaria e trasparente del complesso tema delle terre e rocce da scavo. Le Linee guida approfondiscono i temi trattati nel D.P.R. n. 120/2017, quali ad esempio: le operazioni di caratterizzazione, la gestione di TRS come sottoprodotto o la previsione della loro esclusione dalla disciplina dei rifiuti con particolare riferimento a contesti specifici quali ad es. la gestione nei siti oggetto di procedimenti di bonifica, chiarendo alcuni aspetti della "normale pratica industriale". Le Linee guida forniscono inoltre indicazioni circa i criteri per la programmazione delle ispezioni, controlli e verifiche nonché sui quelli per le verifiche tecniche ed amministrative finalizzate alla valutazione preliminare del piano di utilizzo.
Linee Guida n. 24/2020 Delibera n. 61/2019 del 27/11/2019	<i>Linee guida sulla classificazione dei rifiuti.</i> Le linee guida forniscono criteri tecnici omogenei per l'espletamento della procedura di classificazione dei rifiuti. Il documento analizza i principali riferimenti normativi e linee guida tecniche di settore e fornisce un approccio metodologico basato su schemi procedurali per fasi, utile ai fini dell'individuazione del codice e per la valutazione della pericolosità. Le linee guida forniscono, inoltre, la versione commentata dell'elenco europeo dei rifiuti, riportando esempi di classificazione di specifiche tipologie di rifiuti ed individuano criteri metodologici di valutazione delle singole caratteristiche di pericolo e degli inquinanti organici persistenti (definizioni e limiti normativi, analisi delle procedure di verifica delle singole caratteristiche di pericolo e individuazione di possibili approcci metodologici con schemi decisionali).

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

<p>Linee Guida n. 28/2020 Approvato il 09/07/2019 dal Consiglio del SNPA</p>	<p><i>Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale.</i></p> <p>Le linee guida rispondono alle modifiche normative introdotte con il d.lgs. n. 104 del 2017 alla parte seconda del Testo Unico Ambiente che prevede siano adottate, su proposta del SNPA, linee guida nazionali e norme tecniche per l'elaborazione della documentazione per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale. Le Linee guida costituiscono lo strumento, per la redazione e la valutazione degli studi di impatto ambientale per le opere riportate negli allegati II e III della parte seconda del d.lgs. n. 152 del 2006. Le indicazioni integrano i contenuti minimi previsti dall'art. 22 e le indicazioni dell'Allegato VII del d.lgs. n. 152 in riferimento ai diversi contesti ambientali e sono valide per diverse categorie di opere, fornendo indicazioni pratiche chiare e, per quanto possibile, esaustive.</p>
--	---

Tabella 3 – Linee guida del SNPA approvate e/o pubblicate – Anno 2019

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

PARTE II - ADEMPIMENTI SPECIFICI PREVISTI DALLA LEGGE N. 132/2016: STATO E AVANZAMENTI NEL 2019

L'assegnazione al Sistema Nazionale delle funzioni dirette all'omogeneità e l'efficacia dell'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente è corredata nella legge stessa da alcuni adempimenti specifici, lo stato dei quali è descritto di seguito in relazione ai principali avanzamenti realizzati nel 2019. Per gli adempimenti già portati a termine si rimanda ai rapporti sull'attività del SNPA degli anni precedenti, 2017 e 2018⁷.

a) Definizione dei LEPTA (articolo 9, comma 3, l. n. 132/2016)

In relazione alla necessità di addivenire, nell'erogazione delle prestazioni tipiche del SNPA, a servizi ambientali di qualità omogenea, con condizioni operative comuni e con costi standard, in più punti ribadita dalla legge, nel 2018 il Consiglio del SNPA aveva avviato di propria iniziativa, con delibera n. 23, il lavoro propedeutico alla complessa definizione dei LEPTA⁸, giungendo all'approvazione del primo documento istruttorio per la predisposizione dello schema di D.P.C.M., finalizzato a disciplinare altresì i relativi criteri di finanziamento e il Catalogo nazionale dei servizi.⁹

Nel 2019 il lavoro istruttorio del Consiglio sul tema specifico è stato realizzato dal TIC I, coordinato da ARPA Basilicata e da APPA Trento, portando a compimento, in particolare, le seguenti attività:

- ricognizione e analisi del contesto tecnico ed economico prestazionale esistente a livello nazionale;
- definizione dei macroprocessi associati alle attività del Catalogo Nazionale dei Servizi, applicandovi, in particolare, il modello della *National Peer Review Initiative* promosso dalla rete europea IMPEL e sostenuto dalla Commissione europea;¹⁰
- individuazione dei livelli quali/quantitativi di riferimento che dovranno costituire parametri funzionali, organizzativi e gestionali rispetto a costi standard per tipologia di prestazioni, al fine di raggiungere una progressiva omogeneizzazione operativa del Sistema;
- definizione di criteri per la tariffazione dei servizi erogati all'utenza e delle modalità di assegnazione dei connessi introiti alle Agenzie.

⁷ Il “Rapporto 2018 sulle attività svolte dal SNPA nel 2017” e il “Rapporto 2019 sulle attività svolte dal SNPA nel 2018” sono stati trasmessi dal Presidente del Consiglio SNPA, ai sensi dell'art 10, c. 3, l. n. 132/2016, rispettivamente il 29 ottobre 2018 e il 2 luglio 2019.

⁸ Ai sensi dell'art. 9 comma 3 della l. n. 132/2016 i LEPTA e i relativi criteri di finanziamento nonché il Catalogo nazionale dei servizi sono stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che si avvale a tal fine del Consiglio del Sistema nazionale, di concerto con il Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

⁹ Documento istruttorio approvato nella riunione del 9 gennaio 2018 dal Consiglio SNPA all'esito dell'istruttoria di cui all'art. 6, comma 1, lettera a), l. n. 132/2016 e trasmesso all'Ufficio di Gabinetto e al Segretario generale del Ministero dell'Ambiente, con nota prot. ISPRA 2018/2849 del 17 gennaio 2018.

¹⁰ European Union Network for the Implementation and Enforcement of Environmental Law, vedi www.impel.eu.

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

Grazie a tali basi istruttorie, il Consiglio del SNPA è pervenuto all'approvazione, con Delibera n. 51/2019 del 12 febbraio, del documento "Elementi per la definizione dei LEPTA - Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali. Studio ed applicazione ad attività prioritarie previste dal Piano Triennale 2018 - 2020 del SNPA" che ha individuato le prime sedici (16) prestazioni prioritarie – elencate in tabella 4 - che riguardano aspetti centrali della tutela ambientale, aventi ampi riflessi anche per la tutela della salute, quali i monitoraggi delle principali matrici ambientali (atmosfera, acque superficiali e sotterranee), i pareri e le autorizzazioni sugli impianti industriali e sulle antenne radiotelevisive, i controlli sulle aziende soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) o a rischio di incidente rilevante.¹¹

Pr.	Ambiti di intervento	Prestazione	Pr.	Ambiti di intervento	Prestazione
1	Monitoraggio	Monitoraggio della qualità dell'aria	9	Sviluppo delle conoscenze e Ricerca applicata	Promozione e partecipazione ad iniziative di sistema per lo sviluppo tecnico, le linee guida per il miglioramento dei servizi
2	Monitoraggio	Monitoraggio della qualità delle acque interne (fiumi e laghi)	10	Diffusione dei dati ambientali	Realizzazione annuali e/o report ambientali tematici a livello regionale e nazionale
3	Monitoraggio	Monitoraggio delle acque sotterranee	11	Diffusione dei dati ambientali	Progettazione e realizzazione di iniziative e supporto ad attività di educazione ambientale negli istituti scolastici ed università
4	Monitoraggio	Monitoraggio delle acque marine	12	Attività di educazione ambientale	
5	Controllo e attività ispettiva	Ispezioni su aziende RIR (Rischio Incidente Rilevante)	13	Attività istruttoria per autorizzazioni ambientali	Supporto tecnico-scientifico nelle istruttorie per il rilascio dell'autorizzazione (AIA)
6	Controllo e attività ispettiva	Ispezioni su aziende soggette ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale)	14	Attività istruttoria per autorizzazioni ambientali	Istruttorie a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e procedimenti di bonifica di competenza regionale
7	Controllo e attività ispettiva	Ispezioni su aziende soggette ad AUA (autorizzazione Unica Ambientale)	15	Attività istruttoria per autorizzazioni ambientali	Supporto tecnico-scientifico in fase istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti radio base e delle antenne
8	Emergenze	Interventi tecnico-operativi specialistici in caso di emergenze di origine antropica (incendi, sversamenti, rilasci di inquinanti in atmosfera, ecc)	16	Danno ambientale	Attività tecnica per l'individuazione, la descrizione e la quantificazione dei danni ambientali e funzioni in ambito giudiziario

Tabella 4 – Sedici LEPTA – Anno 2019

Il percorso di analisi, individuazione e proposta dei sedici LEPTA istruito dal TIC I è stato costantemente monitorato dal Consiglio e coadiuvato, nel suo svolgersi, da azioni di informazione, cooperazione e formazione di Sistema. Sulla base del documento finale del Consiglio del SNPA, è stata portata avanti, per il tramite operativo di una delegazione *ad hoc* composta dal Presidente e dal Direttore generale dell'ISPRA e da quattro direttori generali delle ARPA/APPA, l'interlocuzione con il Ministero dell'Ambiente ai fini della predisposizione dello schema di DPCM.

Il Ministero dell'Ambiente, nel condividere la metodologia proposta nel documento e l'individuazione delle prestazioni prioritarie, ha presentato al Consiglio le osservazioni pervenute dalle proprie Direzioni generali¹² poi discusse, il 10 luglio 2019,¹³ in apposita riunione convocata dal Segretariato Generale del Ministero e, infine, accolte dal Consiglio nella

¹¹ Documento trasmesso al Ministero dell'Ambiente, Ufficio di Gabinetto, il 23 aprile 2019, con prot. ISPRA n. 27199.

¹² Prot. MATTM-RIN 8709/2019 del 17/05/2019; prot. MATTM-PNM 13513/2019 del 11/06/2016; prot. MATTM-STA 9871/2019 del 21/05/2019; prot. MATTM-CLE 6685/2019 del 17/05/2019; prot. MATTM-DVA 14506/2019 del 06/06/2019.

¹³ Convocazione SG-MATTM prot. n. 3310 del 27/06/2019.

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

seduta del 2 ottobre 2019. I risultati così concordati sono stati oggetto, l'8 ottobre 2019, di una presentazione al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare da parte di una delegazione del Consiglio SNPA, a valle della quale i LEPTA sono stati raggruppati in quattro macro-aree, rappresentative di ambiti di rilievo per l'intero territorio nazionale.

b) Regolamento contenente le disposizioni sul personale ispettivo del Sistema nazionale (articolo 14, comma 1, l. n. 132/2016)

A valle dell'entrata in vigore della l. n. 132/2016, il Consiglio ha avviato l'attività istruttoria in relazione alla redazione dello schema di regolamento sul personale ispettivo.¹⁴ Nel 2019, lo schema di regolamento sulla materia è stato approvato dal Consiglio SNPA recependo osservazioni del Ministero dell'Ambiente e del Ministero dell'Economia e delle Finanze e definitivamente ritrasmesso al Ministero dell'ambiente per la prosecuzione dell'iter.¹⁵ Il 20 maggio 2019, su proposta del Ministro dell'Ambiente, il Consiglio dei ministri ha approvato, in via preliminare, lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento contenente le disposizioni sul personale ispettivo del SNPA che, ottenuta l'intesa, il 1° agosto 2019, con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano è in attesa di essere emanato dal Presidente della Repubblica.

Il regolamento disciplina le modalità di individuazione del personale incaricato degli interventi ispettivi nell'ambito delle funzioni di controllo svolte dal SNPA per verificare il rispetto della normativa ambientale dell'Unione europea, nazionale e regionale e ne disciplina il codice etico. Inoltre, esso stabilisce le competenze del personale, i criteri generali per lo svolgimento delle attività ispettive e le modalità per la segnalazione di illeciti ambientali da parte di enti e di cittadini, singoli o associati. Diverse componenti del Sistema, con riferimento alla individuazione e nomina del personale cui conferire la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, hanno già provveduto all'adozione del modello organizzativo e del regolamento per l'esercizio delle funzioni ispettive nonché alla individuazione e formazione del personale cui attribuire la qualifica, anticipando alcune delle previsioni normative.

c) Adeguamento organizzativo e statutario dell'ISPRA (articolo 4, comma 2, l. n. 132/2016)

L'ISPRA, tenuto all'adeguamento della propria struttura organizzativa e tecnica al perseguimento degli obiettivi di cui alla legge anche attraverso la rivisitazione dei propri regolamenti nonché del suo Statuto, ha potuto fare affidamento, in una prima fase, su un regolamento di organizzazione che, adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 37 del 15 dicembre 2016, aveva in parte già anticipato, nell'ambito delle declaratorie delle unità organizzative, un ampio riferimento al SNPA in termini di raccordo operativo con le agenzie regionali e provinciali. L'emanazione, nel novembre 2016, del decreto legislativo n. 218 in materia di semplificazione delle attività degli enti di ricerca¹⁶ ha poi introdotto degli

¹⁴ L'iter avviato nel 2017 è proseguito nel 2018. Vedasi la nota PCM DAGL al Ministero Ambiente prot. 10.3.1/5562 del 5 marzo 2018 e le integrazioni alla relazione AIR di cui alla nota prot. ISPRA 2018/30360 al MATTM del 2 maggio 2018.

¹⁵ Relazione SNPA in merito alle Osservazioni allegate alla nota UDCM 9352 del 15/04/2019, prot. ISPRA n. 27570 del 24/04/2019.

¹⁶ Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218 "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124".

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

elementi di novità ulteriori, rilevanti anche in termini di autonomia statutaria, rendendo necessari altri adeguamenti, fatto che ha motivato l'invito del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto al nuovo direttore generale dell'ISPRA a realizzare una analisi approfondita finalizzata all'elaborazione di una più ampia proposta di riorganizzazione dell'ente, che ne rendesse la struttura maggiormente rispondente alle diverse richieste normative sopra richiamate.

Nel corso del 2019, nelle more di tali approfondimenti, il regolamento di organizzazione dell'ISPRA è stato comunque oggetto di due interventi di adeguamento, preliminari e parziali, che hanno rimodulato o riposizionato alcune strutture dell'Istituto con il fine di aumentarne la capacità di risposta operativa, anche e soprattutto nei confronti del Ministero vigilante. La deliberazione n. 33/CA approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'ISPRA il 5 febbraio 2019 e la successiva deliberazione n. 47/CA del 24 luglio 2019 hanno rafforzato la capacità interna di corrispondere alle richieste del vigilante ed alle esigenze di funzionamento del SNPA, intervenendo, tra l'altro sugli Uffici della Direzione generale dell'Istituto, cui il Consiglio del SNPA aveva appena affidato un significativo carico in termini di coordinamento nei TIC. Una ricognizione dei processi dell'ente è stata nel contempo avviata e portata avanti nel corso del 2019 dalla Direzione generale, anche con l'ausilio di un supporto esterno qualificato, finalizzata alla più approfondita e mirata riorganizzazione funzionale interna cui si è fatto cenno.

Sul piano statutario, con deliberazione n. 51/CA del Consiglio di Amministrazione dell'ISPRA del 30 settembre 2019 è stato adeguato lo Statuto dell'ISPRA poi trasmesso al Ministro vigilante, il quale, facendo proprio il parere giunto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ne ha richiesto alcune integrazioni formali. Lo Statuto adeguato è stato quindi definitivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione il 27 gennaio 2020 e pubblicato sul sito istituzionale dell'ente.

d) Adeguamento della legislazione regionale (articolo 7, comma 7, l. n. 132/2016)

Ai sensi della legge, le Regioni e le Province autonome sono tenute ad adeguare le leggi istitutive delle agenzie, persone giuridiche di diritto pubblico e dotate di autonomia tecnico-scientifica, amministrativa e contabile, ai principi e agli obiettivi funzionali al SNPA. Alla fine del 2019 risulta realizzato un adeguamento normativo da parte delle seguenti Regioni:

- Basilicata: adeguamento della legge regionale 14 settembre 2015, n.37;
- Campania: adeguamento della legge regionale 29 luglio 1998, n.10;
- Lombardia: adeguamento della legge regionale 14 agosto 1999, n.16;
- Piemonte: adeguamento della legge regionale 13 aprile 1995, n. 60;
- Toscana: adeguamento della legge regionale 22 giugno 2009, n. 30;
- Valle d'Aosta: adeguamento della legge regionale 4 settembre 1995, n. 41;
- Veneto: adeguamento della legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32.

In particolare, è del 2019 l'adeguamento per l'ARPA Toscana avvenuto con legge regionale 18 novembre 2019, n. 68, recante "Disposizioni in materia di ARPAT in attuazione della legge 28 giugno 2016, n. 132. Modifiche alla legge regionale n. 30/2009".

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

Alla fine del 2019, risulta altresì che la maggioranza delle Agenzie ha adeguato le rispettive programmazioni delle attività e, in diversi casi, i regolamenti di organizzazione, sia al Programma Triennale SNPA 2018-2020 che al documento approvato dal Consiglio relativo al Catalogo nazionale dei Servizi e Prestazioni del Sistema - Repertorio, redatto ai sensi dell'art. 9 della l. n. 132/2016, prevedendo, nello specifico:

- la definizione di tariffari nazionali omogenei;
- l'efficientamento dei canali di alimentazione dei flussi informativi;
- l'adozione di un regolamento per gli ispettori ambientali (con collegata risoluzione anche della problematica degli UPG);
- l'azione di supporto alle attività statali e regionali nei procedimenti e nelle attività di individuazione e quantificazione del danno ambientale;
- la partecipazione ai sistemi nazionali e regionali preposti agli interventi di protezione civile, sanitaria e ambientale;
- l'azione di verifica che, come Sistema, le Agenzie ed ISPRA saranno chiamate a svolgere sulle tematiche tecniche di adozione di provvedimenti normativi ambientali;
- la realizzazione di una Rete accreditata dei laboratori del SNPA;
- l'adozione ed applicazione di norme tecniche vincolanti per il SNPA in materia di monitoraggio, di valutazioni ambientali, di controllo, di gestione dell'informazione ambientale.

La pervasività a livello territoriale dell'attuazione della l. n. 132/2016 è attestabile dalla disamina dei provvedimenti delle agenzie, i quali, complessivamente indicano una sempre maggiore correlazione tra le funzioni di cui al dettato normativo, il Catalogo dei servizi nazionale, il PT 2018-2020 e le programmazioni agenziali incluse quelle delle performance (vedi *infra* Allegato I). Tale correlazione testimonia la possibilità di accogliere all'interno di un quadro coerente di pianificazione nei territori le politiche e/o le scelte operative adottate a livello di Sistema, alimentando i flussi informativi sottostanti e orientando le scelte di ciascuna componente del Sistema assumendo quale punto di riferimento uno schema logico condiviso.

e) Realizzazione del Sistema Informativo Nazionale Ambientale - SINA (articolo 11, l. n. 132/2016)

La legge assegna ad ISPRA il compito di realizzare il SINA con il concorso dei poli informativi territoriali delle agenzie e l'Istituto sta sviluppando il Piano per la realizzazione e gestione del Sistema Informativo Nazionale Ambientale. Parallelamente, il Consiglio SNPA ha presidiato con continuità l'implementazione progressiva e coordinata da parte delle singole componenti del Sistema:

- del Codice dell'Amministrazione Digitale;
- degli standard per la pubblicazione degli Open Data di Sistema;
- della conformità alla Direttiva europea INSPIRE.¹⁷

Le azioni del Consiglio, attraverso l'attività del TIC V coordinato da ARPA Lombardia e da ARPA Toscana, hanno comportato operativamente il monitoraggio dello stato dell'arte della digitalizzazione dei processi delle ARPA/APPA, l'analisi del patrimonio informativo e la condivisione di *best practices*.

¹⁷ Direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2007 che istituisce un'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE) e normativa nazionale di attuazione.

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

Nello specifico, è stata predisposta una lista preliminare dei flussi prioritari e dei set di dati considerati prioritari per la Commissione Europea da allineare prioritariamente alla Direttiva INSPIRE, utilizzando il progetto CER2CEM¹⁸ come modello di riferimento per l'allineamento dei dati alla Direttiva INSPIRE. È stato discusso il possibile “Ecosistema di Interscambio Dati”¹⁹ e sono stati testati due strumenti: un Dashboard (KIBANA) per descrivere un fenomeno complesso, e la piattaforma Sinacloud per consentire una visione integrata con altri dati e scenari e fornire una resa grafica più completa.²⁰

La realizzazione del SINA è comunque una attività complessa e risente della strutturazione disomogenea, nei territori e per tematiche, dell'infrastruttura informativa. Il sistema di reporting ambientale del Sistema è stato aggiornato per ciascuna matrice, rendendo possibile anche il riutilizzo dei dati e degli elaborati che ne costituiscono base oggettiva (mappe, grafici e tabelle) scaricabili in formato aperto. Al fine di rendere immediatamente disponibili a livello nazionale dati pubblici e coerenti, nel 2019 un impegno aggiuntivo è stato posto nella diffusione dei dati ambientali, comunque in continua e progressiva implementazione e integrazione (vedi successivo paragrafo 3.1.3), con la pubblicazione di report di approfondimento sui principali temi ambientali (qualità dell'aria, delle acque superficiali e sotterranee, delle acque marino-costiere, gestione dei rifiuti, etc.). L'attuale sistema di reportistica è caratterizzato dalla polifunzionalità delle informazioni, fortemente integrate ed allineate fra loro, che vanno dai dati di dettaglio agli indicatori ambientali, in linea con i requisiti normativi nonché con i principali modelli di reporting ambientale europei.

Proprio in relazione all'Unione europea, nel 2019 il Consiglio ha promosso la sinergia con l'attività istituzionale dell'Agenzia Europea dell'Ambiente (AEA), in particolare attraverso la Rete EIONET- *Environmental Information and Observation Network* dell'AEA, il cui *National Focal Point* per l'Italia è ISPRA. Il coinvolgimento del Sistema si è realizzato, tra l'altro, con l'istituzione di un gruppo di lavoro di esperti delle singole agenzie quali referenti nei seguenti *National Reference Centres* (NRCs) della Rete, che dunque ora può contare su uno strumento in più al servizio di una sempre maggiore uniformazione dell'informazione ambientale tra Unione europea e territori:

- *NRCs for Air Quality,*
- *NRCs for Biodiversity data and Information,*
- *NRCs for Biodiversity and Ecosystems indicators and assessment,*
- *NRCs for Biodiversity,*
- *NRCs for Climate Change Impacts, Vulnerability and Adaptation,*
- *NRCs for Communication,*

¹⁸ CER2CEM è l'applicativo di raccolta dati per il popolamento da parte delle Agenzie regionali del Catasto Nazionale delle Sorgenti di Campo Elettromagnetico.

¹⁹ ISPRA in collaborazione con AgID ha illustrato le regole tecniche per l'interoperabilità dei dati territoriali e ambientali in raccordo con il Piano Triennale dell'Informatica nella PA 2019-2021; mentre Arpa Lombardia ha illustrato l'ecosistema E015 sviluppato da Regione Lombardia in occasione di Expo 2015 che ha consentito di realizzare significativi progetti con scambio dati tra PA e Privati (<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/istituzione/attivita-istituzionali/comunicazione-istituzionale/ecosistema-digitale-e015>)

²⁰ La piattaforma Sinacloud è uno strumento WebGIS connesso ad un catalogo di servizi per l'accesso ai dati disponibile al seguente indirizzo: <https://sinacloud.isprambiente.it/portal/>; la *dashboard* è una consolle di consultazione e analisi dati, al momento disponibile solo in versione prototipale ad uso interno del SNPA.

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

- *NRCs for Environment and Energy,*
- *NRCs for Forests,*
- *NRCs for Environment and Health,*
- *NRCs for Industrial Pollution,*
- *NRCs for Land Cover,*
- *NRCs for Land Use and Spatial Planning,*
- *NRCs for Marine, Coastal and Maritime,*
- *NRCs for Mitigation of Air Pollution and Climate Change,*
- *NRCs for Noise,*
- *NRCs for State of Environment,*
- *NRCs for Soil,*
- *NRCs for Waste,*
- *NRCs for Water Emissions,*
- *NRCs for Water Quality and Ecological Status,*
- *NRCs for Water Quantity.*

Nel 2019 è stata comunque alimentata l'informazione su stato quali-quantitativo, dinamiche e previsioni evolutive delle matrici ambientali, restituendone dati, elaborazioni, rappresentazioni e reportistica con sezioni dedicate sui rispettivi siti web delle componenti del Sistema e del SNPA. I dati raccolti dalle attività di monitoraggio e controllo sono stati inviati dalle ARPA/APPa all'ISPRA per l'alimentazione delle sezioni tematiche di SINAnet.

f) Rete Nazionale dei Laboratori Accreditati (articolo 12, l. n. 132/2016)

Il Consiglio del SNPA ha avviato l'organizzazione della rete laboratoristica del Sistema attraverso l'attività istruttoria svolta nell'ambito del TIC IV "Rete laboratori accreditati del SNPA", coordinato da ARPA Marche e ARPA Emilia Romagna. Nel 2019 l'attività ha comportato l'acquisizione di elementi informativi necessari ad elaborare scenari quali-quantitativi di dimensionamento delle strutture al fine di assicurare economie nelle attività di laboratorio che presentino natura di elevata complessità e specializzazione.

Su queste basi è stato definito il progetto di costituzione della Rete laboratoristica, che ha tenuto conto delle strutture analitiche presenti nel Paese e ha visto un serrato confronto tra ARPA/APPa/ISPRA, al fine di individuare e sviluppare prove analitiche sulle diverse matrici ambientali di sostanze prioritarie ed emergenti e di inquinanti richiesti dalla normativa sia a livello europeo che nazionale.

La maggior parte dei laboratori del Sistema risultano essere conformi alla norma UNI CEI EN ISO 17025 e forniscono supporto analitico per tutte le tematiche ambientali e, in molte realtà, anche al Servizio Sanitario Nazionale, con analisi su matrici di specifico interesse, quali alimenti e acque destinate al consumo umano, nonché in ambienti di lavoro, per la determinazione, ad esempio, di amianto, legionella e altri inquinanti aerodispersi.

Durante il 2019 si è svolta la ricognizione di tutte le prove accreditate dei laboratori di prova del SNPA mediante la compilazione del *database* "Elenco prove accreditate SNPA" e l'armonizzazione delle prove in estensione ai fini dell'elaborazione di un programma di azioni di miglioramento per l'anno 2019/2020 messe in campo dalle singole Agenzie e dall'ISPRA. Tali informazioni sono state opportunamente elaborate e oggi il *database* costituisce un utile strumento per la localizzazione dei laboratori accreditati sul territorio e per sapere a chi e dove rivolgersi per l'esecuzione delle prove. Il *database* verrà periodicamente aggiornato e

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

rappresenta la base per la definizione dei criteri minimi per la predisposizione del Piano di accreditamento delle prove dei laboratori del SNPA.

Nel 2019 è stato inoltre progettato nell'ambito del SNPA un corso di formazione a distanza sulla nuova norma UNI CEI EN ISO 17025:2018 per il miglioramento continuo nell'applicazione dei sistemi di gestione qualità. Sono state anche approfondite le attività di cooperazione con ACCREDIA per gli aspetti della formazione del personale per l'accreditamento dei laboratori, attraverso l'attività svolta dal Comitato di coordinamento del Protocollo di intesa siglato con ISPRA.

A supporto della Rete Nazionale dei Laboratori, il Centro Nazionale CN-LAB di ISPRA ha potenziato l'accreditamento dei tre Centri per la produzione di materiali di riferimento certificati, per l'organizzazione di Prove Valutative Interlaboratorio e come Laboratorio di Prova per le misure di Qualità dell'Aria e di elementi in traccia in suoli e sedimenti (RMP n. 211, PTP n. 10 e LAB n. 1562) nell'ottica dell'implementazione di un Sistema per la Riferibilità a livello di SNPA e per l'Assicurazione di Qualità del dato di tutti i laboratori SNPA.

Nella Rete Nazionale sono presenti laboratori altamente specialistici di riferimento, di interesse regionale e di supporto a livello nazionale, per particolari temi o tecnologie. Di seguito si riportano alcuni esempi. Il Centro di Microscopia Elettronica Regionale (CME) dell'ARPA Lombardia, che partecipa anche a gruppi di lavoro nazionali in collaborazione con ISS, Ministero della Salute e altre ARPA per lo sviluppo di metodiche analitiche, ha sviluppato, un metodo per la determinazione di fibre di amianto in tessuto polmonare (casi di mesotelioma) per richieste a livello nazionale e di interesse giudiziario. Con la DGR 5416 del 18/7/2016 il CME è stato individuato quale Laboratorio di riferimento regionale in attuazione dell'Accordo Stato Regioni del 7 maggio 2015 (Rep. Atti n. 80/CSR) e sostiene a livello regionale le attività di qualifica dei laboratori che richiedono riconoscimento ministeriale per inserimento negli elenchi dei "laboratori qualificati" su analisi dell'amianto. Nell'ambito delle misure di radioattività su alimenti, il Centro Regionale di radioattività dell'ARPA Basilicata, dotato di specifici laboratori analitici in materia, ha posto in essere, con Delibera di Giunta Regionale del 30 aprile 2010, n. 752 (e successivi aggiornamenti del relativo piano di monitoraggio) una Rete Regionale di monitoraggio estesa a tutto il territorio lucano ed una rete di controlli più fitta localizzata nell'area di influenza dell'impianto Nucleare ITREC di Rotondella gestito da Sogin (Rete Locale ARPAB per ITREC). L'ARPA Lazio svolge attività analitica per volumi importanti su alimenti, acque destinate al consumo umano nonché ambienti di vita, diossine, sostanze della *Watch List*, fitofarmaci negli alimenti, test respirometrici, microcistine.

Il CN-LAB di ISPRA coordina dal 2016 la rete nazionale per il monitoraggio dell'elenco di sostanze di controllo (*Watch List*) in conformità con le disposizioni di cui all'art. 78-undecies del D.Lgs 172/2015 e ARPA Lombardia, insieme all'ARPA Friuli Venezia Giulia, garantisce il supporto analitico al SNPA per le ARPA richiedenti. Inoltre, a richiesta vengono supportate le componenti del SNPA per analisi di singole molecole o gruppi di molecole che non risultano determinabili localmente o per attività particolarmente complesse su siti di interesse nazionale. Infatti, durante il 2019, le aree laboratoristiche altamente specializzate del SNPA,

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

come quelle di ARPAE Emilia Romagna, ARPA FVG, ARPA Lazio, ARPA Liguria, ARPA Lombardia, ARPA Marche, ARPA Piemonte, ARPA Toscana e ARPA Veneto hanno fornito prestazioni analitiche avanzate relativamente a fitofarmaci e loro metaboliti, molecole di origine farmaceutica, PFAS, Ampa/Glifosate, ormoni, antibiotici, etc. Nell'ottica di una ottimizzazione delle risorse, è stata favorita durante l'anno 2019 la differenziazione e la specializzazione dell'offerta analitica da mettere a disposizione di tutto il Sistema Nazionale.

g) Altri adempimenti ex lege

Si segnala, infine, che in attuazione dell'articolo 8, è stata tenuta costantemente aggiornata l'anagrafe dei direttori generali dell'ISPRA e delle Agenzie, pubblicata sul sito internet dell'ISPRA e del SNPA, contenente le informazioni sui relativi requisiti professionali e di retribuzione.

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

PARTE III - ATTIVITÀ E RISULTATI DEL SNPA IN AMBITI DI INTERESSE STRATEGICO NELL'ANNO 2019

3.1 Consolidamento dell'identità e della riconoscibilità del SNPA

Uno sforzo significativo è stato profuso nel 2019 per promuovere lo sviluppo di un sentimento identitario tra gli oltre 10.000 operatori del Sistema Nazionale, dipendenti di 22 agenzie regionali e provinciali e di ISPRA. Il perseguimento di tale indirizzo ha significato uno specifico investimento da parte della Presidenza e del Consiglio del SNPA sulle attività di comunicazione, di formazione, di presentazione e di divulgazione esterna dei risultati del SNPA.

3.1.1 Prima Conferenza Nazionale del SNPA “L'Ambiente fa Sistema”

Il 27 febbraio a Roma, alla presenza del Presidente della Repubblica, del Ministro dell'Ambiente e del Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e di altre alte cariche dello Stato si è svolta la prima Conferenza Nazionale del SNPA. Organizzata con l'obiettivo di rafforzare, presso le istituzioni e la popolazione, l'identità e la conoscenza delle attività del Sistema Nazionale, la Conferenza è stata l'occasione per la presentazione del secondo Rapporto Ambiente – SNPA, edizione 2018, prodotto dal gruppo di lavoro V/2 “Reporting”, articolazione operativa coordinata da ISPRA nell'ambito del TIC V. Nel corso della Conferenza, il workshop su “Il Sistema per i LEPTA”, coordinato dall'ARPA Lombardia, ha costituito un momento di confronto tra componenti del Sistema Nazionale e molti *stakeholder*, essenziale per estendere la discussione sul tema dei livelli essenziali delle prestazioni e acquisire contributi utili all'arricchimento della riflessione in corso. L'architettura del workshop ha toccato gli argomenti ritenuti essenziali per la definizione dei LEPTA: catalogo, territori e domanda territoriale; analisi di processo e risultati; aspetti economici; azioni di supporto e informazione.

3.1.2 Sviluppo della comunicazione integrata di Sistema

Nel 2019, la rete dei comunicatori SNPA ha sviluppato il Piano di comunicazione SNPA 2020-2022, predisposto dal gruppo di lavoro della Rete tematica “Comunicazione e informazione” con la partecipazione di alcuni direttori generali delle ARPA. Il Piano prevede la centralità e strategicità di una comunicazione di Sistema, orientata anche all'aumento della reputazione e dell'autorevolezza del SNPA percepita dai vari interlocutori. Nel Piano sono state delineate modalità operative finalizzate a far emergere la “voce” del SNPA rispetto a quelle degli altri *competitor*. Il Piano, approvato dal Consiglio del SNPA il 27 novembre 2019, con delibera n. 65/2019, definisce obiettivi strategici e operativi di comunicazione, quali:

- migliorare l'informazione sulla qualità dell'ambiente;
- informare sui servizi ambientali offerti dal SNPA;
- sviluppare la comunicazione interna al SNPA;
- diventare leader di settore nella diffusione di dati e informazioni ambientali;
- promozione della cultura della sostenibilità ambientale;

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

- contribuire al dibattito nazionale sulle strategie e le azioni in tema di sostenibilità.

Per ogni obiettivo operativo di comunicazione sono stati individuati e definiti i pubblici target, i relativi contenuti da trattare, gli strumenti e le azioni attraverso cui raggiungerli.

La delibera n. 65/2019 approva sia il documento di posizionamento del Sistema per le attività di comunicazione e informazione e di orientamento, di indirizzo per tutte le sue componenti nelle materie trattate dai pubblici target, che le linee guida per la comunicazione nelle situazioni di emergenza. Con la stessa delibera il Consiglio ha aderito al manifesto della comunicazione non ostile.

A fine novembre 2019, inoltre, è stato pubblicato il nuovo sito del Sistema Nazionale <https://www.snpambiente.it>.

3.1.3 Attività di promozione e diffusione del dato ambientale: reportistica ufficiale e presentazioni pubbliche

L'ISPRA ed il Sistema sono titolati alla organizzazione e restituzione istituzionale di un complesso sistema formale di *reporting*, anche in collegamento con gli adempimenti richiesti dalla normativa ambientale. Al tempo stesso, la diffusione organizzata del dato ambientale è una componente strategica per il consolidamento delle funzioni del Sistema.

Il processo di divulgazione delle informazioni deve tenere conto dell'unicità del SNPA seppur con riferimento alle diverse realtà territoriali, ognuna con le proprie peculiarità e caratteristiche. La diffusione dei dati ambientali è in progressiva implementazione e integrazione in un sistema unico attraverso il quale è possibile richiedere i dati storici e rendere disponibili i dati in tempo reale con tre modalità di accesso: self service, open data, elaborazioni a pagamento. Il sistema di *reporting* ambientale è stato aggiornato alla tempistica di produzione dei dati e delle informazioni specifici per ogni matrice. L'attività di *reporting* del SNPA ha contribuito sia alla pubblicazione di report di approfondimento sui principali temi ambientali (qualità dell'aria, delle acque superficiali e sotterranee, delle acque marino costiere, gestione dei rifiuti, etc.) che di report integrati sullo stato di salute delle varie matrici ambientali (Rapporto Ambientale di Sistema). Si è costruito un sistema di reportistica caratterizzato da polifunzionalità delle informazioni, fortemente integrate ed allineate fra loro, che dai dati di dettaglio si estende agli indicatori ambientali, allineati sia ai requisiti normativi, sia ai principali modelli di *reporting* ambientale nazionali ed europei, con sistemi di infografica per maggior accessibilità e comprensibilità della complessità dell'ambiente.

Per assicurare omogeneità ed efficacia nell'esercizio dell'azione divulgativa delle informazioni in campo ambientale operano nel SNPA gruppi di lavoro per la realizzazione di Rapporti di Sistema che siano in grado di fornire al pubblico un'informazione quanto più possibile chiara e completa. Al fine di costruire un efficace sistema di reporting ambientale del SNPA basato su indicatori metodologicamente condivisi e che tenga conto anche degli obblighi normativi, delle finalità della comunicazione, della tipologia di report e del rapporto tra livello regionale e nazionale, il TIC V coordina e monitora la realizzazione di 7 Rapporti di Sistema:

- Rapporto ambientale di Sistema;

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

- Rapporto sulla qualità dell’ambiente urbano;
- Rapporto sul consumo del suolo;
- Rapporto controlli ambientali AIA/Seveso;
- Rapporto sui fitosanitari e pesticidi;
- Rapporto sulla qualità dell’aria;
- Rapporto ciclo dei rifiuti (urbani e speciali).

Nel corso del 2019, l’impostazione coordinata della comunicazione è stata tesa a qualificare sempre più quali appuntamenti annuali ricorrenti le presentazioni dei Rapporti tematici, sia quelli realizzati dall’ISPRA con il contributo delle agenzie sia quelli ideati come Rapporti di Sistema ISPRA-SNPA. In particolare, i Report di Sistema presentati nel 2019 (tabella 5) hanno portato ad una ampia risonanza dei dati forniti da ISPRA e dal Sistema nel dibattito nazionale ambientale, potendo spesso contare con un innalzamento del livello istituzionale delle presentazioni pubbliche garantito dall’uso delle sedi parlamentari.

Inoltre, nel corso del 2019 fondamentali attività di programmazione sono state sia la definizione di modalità di realizzazione di nuovi report settoriali a livello di Sistema nazionale sia la rielaborazione del Rapporto Ambiente SNPA - edizione 2019, da presentare nel 2020 contestualmente alla presentazione dei dati europei sull’ambiente di cui al “SOER 2020 - *State of the Environment Report*”, contenente i trend europei elaborati dall’Agenzia Europea dell’Ambiente (AEA). Il complesso lavoro che ne è seguito fornisce l’analisi dei seguenti 16 indicatori:

- Controlli SNPA (AIA e Seveso)
- Emissioni di gas serra
- Particolato (PM10)
- Aree di tutela ambientale
- Aziende agricole che aderiscono a misure ecocompatibili e che praticano agricoltura biologica
- Consumo di suolo
- Fenomeni franosi in Italia
- Indice di qualità stato chimico delle acque superficiali
- Indice di qualità stato ecologico delle acque superficiali
- Indice di qualità stato chimico delle acque sotterranee (SCAS)
- Stato ecologico delle acque marino costiere
- Produzione Rifiuti urbani
- Raccolta differenziata
- Superamenti dei valori di riferimento normativo per campi elettromagnetici generati da impianti per radiotelecomunicazione ed elettrodotti
- Sorgenti di rumore controllate e percentuale per cui si è riscontrato almeno un superamento dei limiti
- Comunicazione ambientale.

REPORT DI SISTEMA 2019	PRINCIPALI CONTENUTI
------------------------	----------------------

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

<p>Report SNPA n. 7/2019 Rapporto Ambiente – SNPA</p>	<p>Il Rapporto nasce nell'ambito del SNPA per un'ampia ed efficace divulgazione dei dati e dell'informazione ambientale prodotta da ISPRA e dalle ARPA/APPA sulla base dati e indicatori dell'Annuario dei dati ambientali dell'ISPRA. Il Rapporto è composto da un unico volume strutturato in tre parti. La prima descrive le realtà regionali attraverso l'analisi di 16 indicatori; la seconda è composta da brevi articoli che riguardano attività SNPA particolarmente rilevanti e di interesse per la collettività; la terza consiste in brevi articoli riguardanti specificità regionali. Il Rapporto è frutto dell'attività della apposita Rete dei referenti tematici (RR-TEM V02) operativa nel TIC V "Sinanet e reporting, comunicazione, formazione ed educazione ambientale" ed è giunto alla sua terza edizione. Esso rappresenta un efficace mezzo di conoscenza delle condizioni ambientali in Italia per decisori politici e istituzionali, per scienziati e tecnici e per i cittadini.</p>
<p>Report SNPA n. 8/2019 Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2019</p>	<p>Il SNPA concorre <i>ex lege</i> al perseguimento degli obiettivi di riduzione del consumo di suolo e ne assicura il monitoraggio, attività prevista anche nell'ambito dei servizi "Land" di Copernicus a cui contribuisce per assicurare la valutazione dello stato e delle dinamiche di trasformazione del suolo e del territorio. La Rete dei Referenti per il monitoraggio del territorio e del consumo di suolo del SNPA opera per definire la metodologia di riferimento nazionale e assicurare il monitoraggio, avvalendosi anche delle tecniche di telerilevamento satellitare, elaborare la cartografia e gli indicatori e redarre il Rapporto annuale. Il Rapporto restituisce una fotografia completa e aggiornata del territorio (con dati riferiti all'anno precedente), fornendo una valutazione delle dinamiche di cambiamento della copertura del suolo e della crescita urbana, anche a livello locale, e delle conseguenze in termini di impatto sulla risorsa suolo e sui servizi ecosistemici. Il volume è articolato in un'introduzione e tre parti. Nell'introduzione viene fornito il quadro di riferimento a livello globale, europeo, nazionale e regionale delle politiche e delle norme in materia, oltre a riportare definizioni e metodologie utilizzate nel monitoraggio SNPA. La prima parte fornisce il quadro nazionale del fenomeno del consumo di suolo riportando alcune valutazioni complessive sulla tipologia dei cambiamenti e sulla relazione con le dinamiche demografiche e con i processi di urbanizzazione e di trasformazione del paesaggio. Si analizza successivamente la distribuzione territoriale del consumo di suolo con riferimento particolare ad aree protette, aree vincolate per la tutela paesistica, corpi idrici, coste, aree a pericolosità idraulica, sismica e da frana, orografia, copertura e qualità del suolo, unità di paesaggio, valori immobiliari, classi di disagio urbano, aree percorse dal fuoco, SIN, caratteri demografici e grado di urbanizzazione. Sono poi riportate le valutazioni sull'impatto del consumo di suolo. La novità del 2019 è la valutazione del degrado del suolo secondo le indicazioni degli obiettivi di sviluppo sostenibile e in particolare del target 15.3 sulla <i>land degradation neutrality</i>, considerando la produttività, la copertura del suolo, il carbonio organico, l'erosione e altri fattori di degrado.</p>
<p>Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano. XV Edizione</p>	<p>Il Rapporto punta a rendere disponibile un'informazione ambientale solida e condivisa sulla qualità dell'ambiente nelle aree dove più si concentra la popolazione, le città. La relativa Rete dei referenti tematica per l'anno 2019 ha realizzato il XV Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano aggiorna per 124 città italiane e per le 14 Città metropolitane una ricca serie di indicatori rilevanti per l'analisi della qualità ambientale delle nostre città. Tra i temi trattati: fattori sociali ed economici, suolo e territorio, infrastrutture verdi, acqua, inquinamento dell'aria e cambiamenti climatici, attività industriali, trasporti e mobilità, esposizione all'inquinamento acustico ed elettromagnetico, azioni e strumenti per la sostenibilità locale; tutti aspetti fondamentali della qualità della vita nelle aree urbane. Il riferimento del SNPA per i contenuti e la struttura del Rapporto e dei prodotti editoriali correlati, è nelle "Linee guida per un nuovo modello concettuale del Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano", prodotto dell'attività del Gruppo di Lavoro 27 "Definizione target, strumenti e core set di indicatori finalizzati alla produzione di report sulla qualità dell'ambiente urbano" istituito nell'ambito del precedente Programma triennale SNPA (Linee Guida SNPA 21/2019). Per questa edizione del Rapporto, la Rete dei Referenti ha avviato una riflessione su quattro macrotemi di particolare rilevanza per la resilienza urbana costituiti da "Ambiente e salute", "Cambiamenti climatici", "Dissesto idrogeologico" e "Città circolari". Nel documento viene dato risalto a come i vari indicatori siano legati a tali</p>

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

	macrotematiche; tre di queste macrotematiche (cambiamenti climatici, città circolari, ambiente e salute) sono poi oggetto del Focus di approfondimento allegato al Rapporto. Il XV Rapporto e il Focus su Cambiamenti climatici, Ambiente e Salute, Città circolari, completano i prodotti "Verso il XV Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano" costituendo la migliore informazione disponibile sull'ambiente a livello di città.
<i>Rapporto controlli ambientali AIA/Seveso. II Edizione</i>	Il Rapporto viene redatto nell'ambito delle attività del TIC V e, in particolare, dalla RR TEM II/06 – Controlli/monitoraggi e ispezioni ambientali su impianti industriali (AIA, RIR). Il "GdL V/02 – Reporting" dedicato alla produzione di reporting ambientali, ha provveduto all'approvazione del Rapporto all'interno del SNPA che segue il primo Rapporto controlli ambientali di sistema riferito alle attività di controllo svolte nel 2015 da ISPRA/ARPA/APPA su impianti industriali soggetti al rispetto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (ex art. 29- <i>decies</i> d.lgs. 152/2006) e presso gli stabilimenti soggetti al rispetto della Direttiva Seveso (ex d.lgs. 334/99, da luglio 2016 sostituito dal d.lgs. 105 del 26/6/2015). Il lavoro del gruppo ha previsto la rendicontazione delle attività attraverso la redazione e pubblicazione con cadenza generalmente annuale del "Rapporto controlli di sistema AIA/Seveso" con l'obiettivo futuro di estendere l'informazione anche con riferimento alle altre attività di controllo svolte dal Sistema. Il documento è stato redatto in coerenza con le Linee guida per la redazione del rapporto controlli, pubblicate sul sito web di ISPRA al link http://www.isprambiente.gov.it/publicazioni/manualie-linee-guida , e riporta in maniera dettagliata le informazioni, riferite agli anni 2017 e 2018, della programmazione dei controlli AIA e SEVESO, dello svolgimento e degli esiti delle visite ispettive ordinarie e straordinarie, con l'evidenza delle non conformità rilevate e delle attività di campionamento ed analisi svolte in particolare presso gli impianti soggetti ad AIA. Vi sono riportate inoltre indicazioni anche in merito alle risorse umane e finanziarie presenti nelle diverse Agenzie e in ISPRA per lo svolgimento di tali attività ispettive.
<i>Rapporto sul danno ambientale</i>	Il Rapporto è predisposto da ISPRA con la collaborazione del Sistema e si sviluppa attraverso la ricostruzione dei casi di danno ambientale e di minaccia di danno ambientale accertati dal SNPA negli anni 2017 e 2018 consentendo l'individuazione degli aspetti caratterizzanti di una materia poco conosciuta ed in continua evoluzione. Il Rapporto si inserisce in un percorso di condivisione finalizzato a costruire un nuovo approccio al tema, fondato sulla interlocuzione tra tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, per l'individuazione delle criticità da risolvere e delle linee di sviluppo future.

Tabella 5 – Report di Sistema - Anno 2019

3.1.4 Ciclo di visite del Presidente dell'ISPRA presso le sedi delle ARPA/APPA

Durante il 2019, il Presidente dell'ISPRA e del Consiglio SNPA ha proseguito il programma di visite presso le Agenzie del Sistema, avviato nel 2018, al fine di promuovere e rafforzare nei territori la consapevolezza della dimensione di Sistema, ritenendo fondamentali i meccanismi di sussidiarietà, la conoscenza delle eccellenze in rete e una *governance* che garantisca l'omogeneità delle procedure tecniche su tutto il territorio nazionale. Un impegno intrapreso dal Presidente, quello delle visite nelle agenzie, per far emergere i punti di forza, le *best practices* e i punti di debolezza favorendo un incremento nella conoscenza reciproca e un migliore confronto tra le componenti del SNPA.

Nel 2019 si sono svolti incontri con il personale delle agenzie di Marche, Abruzzo, Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Puglia. Gli incontri si sono svolti nell'ottica di ribadire il ruolo di ciascuna Agenzia sia come soggetto attivo nel Sistema che come parte integrante di un organismo nazionale unico destinatario di una importante richiesta di prestazioni, sia da parte

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

delle istituzioni che dai cittadini, che comporta una significativa assunzione di responsabilità collettiva. Costante richiamo nelle visite è stata l'importanza del perseguimento dei LEPTA e in alcuni casi la visita è stata l'occasione anche per l'apertura di un dialogo in sede regionale come nel caso dell'ARPA Marche (gennaio 2019) che ha consentito la presentazione del Sistema al Presidente della Regione, anche alla luce di una proficua collaborazione con la Conferenza delle Regioni per la piena attuazione della l. n. 132/2016.

3.1.5 Formazione tecnica uniforme del personale del SNPA e progetti ed eventi di formazione nei territori

Nel 2019 si è svolta una importante attività di formazione dei formatori. La Rete dei Referenti tematici sulla formazione (RR TEM V/8) coordinata da ISPRA, operante nell'ambito del TIC V, ha ritenuto di individuare modalità e strumenti per condividere percorsi formativi di interesse comune nel SNPA e per consentire adeguati livelli e standard qualitativi nella formazione proposta. È stato per questo organizzato e realizzato un ciclo di seminari interni sulla capacità di formazione, i cui principali appuntamenti di Sistema sono stati il Seminario su "Raccolta e analisi del fabbisogno formativo" (3 ottobre, Bologna) e il corso sulla "Progettazione e realizzazione dei percorsi formativi" (18 dicembre, Milano).

Inoltre, si è condiviso un Programma SNPA dell'educazione ambientale e alla sostenibilità (EAS), nell'ambito del quale sono stati predisposti e svolti nel corso dell'anno corsi di formazione a contenuto tecnico aperti a tutto il personale del SNPA. Tra di essi, in particolare:

- corso di formazione SNPA in modalità *e-learning* "Impatti, vulnerabilità e adattamento ai cambiamenti climatici";
- corso di formazione SNPA su "Analisi dei dati con software R - corso intermedio";
- corso di formazione SNPA in modalità *e-learning* "La nuova norma 17025:2018";
- corso di formazione SNPA "Il danno ambientale".

Come parte dell'attività diretta alla formazione tecnica uniforme ed omogenea degli operatori del SNPA va menzionata l'iniziativa per riattivare, in raccordo con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Scuola di specializzazione in discipline ambientali prevista dalla legge 11 febbraio 1992, n. 157 e dal DM n. 123/2010, regolamento dell'ISPRA, concepita come una struttura di alta cultura, formazione e ricerca finalizzata ad assicurare le conoscenze e competenze necessarie al Sistema per lo svolgimento dei suoi compiti con un livello qualitativo sempre più elevato. La formazione di eccellenza dovrebbe comprendere l'aggiornamento normativo, degli strumenti operativi e di monitoraggio e controllo in campo ambientale, con il riconoscimento di titoli formativi di elevata professionalità e in collaborazione con il mondo dell'università e della ricerca.

Inoltre, il Sistema Nazionale ha operato quale rete di strutture sul territorio nazionale a livello territoriale con una pluralità di partner negli ambiti della ricerca scientifica e pedagogica, delle imprese sostenibili e dell'associazionismo. Nel 2019, il Gruppo di lavoro del SNPA sull'educazione ambientale e alla sostenibilità (GdL V/5) (EAS), coordinato dall'ARPAE Emilia Romagna, ha redatto il documento "Strategia e azioni per l'educazione ambientale" presentato a inizio 2019 a Roma durante la due giorni dell'educazione ambientale e alla

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

sostenibilità di SNPA²¹ in base al quale sono state realizzate azioni comuni nell’ottica di una maggiore integrazione delle attività di educazione ambientale compreso l’avvio di un percorso formativo comune per gli operatori EAS di SNPA e lo studio finalizzato alla realizzazione di linee guida per migliorare programmi e progetti, anche in partnership tra le componenti del Sistema.

Tra le attività di maggior rilievo svolte nel corso del 2019 si evidenziano la formazione agli insegnanti delle scuole aderenti al progetto “Green School: rete lombarda per lo sviluppo sostenibile” e il progetto per le scuole primarie “AmbientiAMOCi”, intitolata “Studiamo il clima e i cambiamenti climatici”.

Altra attività di rilievo è il progetto CleanAir@school, con un profilo internazionale (vedi *infra* paragrafo 3.3.4), svolto in collaborazione con il GdL VII/06 *Citizen science* e con il GdL V/5 EAS del SNPA. Tale progetto, nato da un’iniziativa dell’Agenzia Europea per l’Ambiente e coordinato in Italia da ISPRA, costituisce la prima esperienza di *citizen science* di Sistema. Il progetto, patrocinato dal Ministero dell’Ambiente e organizzato in collaborazione con l’ANCI, è stato presentato alla Camera dei Deputati²² e ha coinvolto in Italia 69 scuole di 30 comuni in una esperienza di *citizen science* e di educazione ambientale rivolta agli studenti, finalizzata alla sensibilizzazione dei cittadini sui temi della qualità dell’aria, dell’inquinamento atmosferico e della mobilità sostenibile. La prima campagna di monitoraggio, svolta dal 19 novembre al 5 dicembre 2019, ha visto la partecipazione delle ARPA di 14 Regioni (Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d’Aosta, Veneto) e il coinvolgimento di circa 5.000 studenti di oltre 200 classi²³ nel monitoraggio del biossido di azoto (NO₂) attraverso campionatori passivi, al fianco di tecnici esperti del SNPA.

Inoltre, vanno citate le molte iniziative ed eventi svolte nei territori nel corso dell’anno di cui il SNPA è stato promotore e/o che costituiscono il risultato della collaborazione tra più agenzie per l’approfondimento o la presentazione di aspetti specifici. Tra questi, si richiamano, a titolo esemplificativo:

- Convegno “Verso una gestione sostenibile delle attività portuali: confronto tra le esperienze del SNPA” (ARPA Marche, Ancona, gennaio 2019);
- Workshop “Fito-tecnologie per la gestione e la bonifica di siti-contaminanti. Esempi di buone pratiche” (SNPA, Pesaro, marzo 2019);
- V interconfronto “Snow Water Equivalent – foreste, risorsa idrica nivale e cambiamento climatico” (ARPA VdA, Bolzano, marzo 2019);
- Seminario “I controlli ambientali nel SNPA” (SNPA, Ancona, luglio 2019);
- Seminario “Formazione delle tecniche di campionamento delle matrici ambientali: rifiuti, *soil gas* e scarichi” (SNPA, Ancona, settembre 2019);
- RemTech (SNPA e RemTechExpo, Ferrara, settembre 2019);
- Inaugurazione del Centro Regionale Mare (CRM) (ARPA Puglia, ottobre 2019);

²¹ http://www.snpambiente.it/wp-content/uploads/2018/11/Eas_in_Snpa2018_64pp_web_def.pdf

²² Il 14 novembre 2019.

²³ <https://www.snpambiente.it/progetti/cleanairschool/>

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

- Convegno “Un mare di plastica” (SNPA, Roma, ottobre 2019);
- Fiera di Rimini “Ecomondo” (SNPA, Rimini, novembre 2019);
- Convegno “Attualità nel diritto dell’ambiente e sistema informativo della responsabilità”. (SNPA, Dipartimento di Economia dell’Università Roma Tre, novembre 2019);
- presentazione del primo Rapporto sui casi di danno o minaccia ambientale accertati da SNPA negli anni 2017 e 2018 (ARPA Puglia, Università degli studi di Bari “Aldo Moro”, novembre 2019);
- Seminario sulla valutazione di prodotti editoriali su tematiche scientifico-ambientali, giuridiche e di normativa tecnica di interesse del SNPA (ARPA Lazio, novembre 2019);
- Seminario su “Acqua, salute, sfide ambientali e nuovi modelli di prevenzione” (SNPA e ISS, dicembre 2019);
- Workshop sui macroprocessi per controlli sugli impianti di depurazione, ispezioni su Aziende a Rischio Incidente Rilevante (RIR) e bonifiche (ARPACAL Calabria, dicembre 2019);
- Workshop per la definizione del macroprocesso Bonifiche (ARPACAL Calabria, dicembre 2019).

3.2 Attività strategiche di particolare rilievo nel 2019

3.2.1 Target prestazionali del Programma Triennale delle Attività SNPA 2018-2020

Come accennato, nel quadro delle finalità poste dall’art. 3 della l. n. 132/2016, il Programma Triennale della Attività del SNPA 2018-2020 ha richiamato e sviluppato quali principali funzioni tecniche:²⁴

- le attività ispettive nell’ambito delle funzioni di controllo ambientale;
- il monitoraggio dello stato dell’ambiente;
- il controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento;
- le attività di ricerca finalizzata a sostegno delle funzioni del Sistema;
- il supporto tecnico-scientifico alle attività degli enti statali, regionali e locali che hanno compiti di amministrazione attiva in campo ambientale, compresa l’attività di supporto nei procedimenti e nei giudizi civili, penali e amministrativi per il danno ambientale;
- la raccolta, organizzazione e diffusione dei dati ambientali che, unitamente alle informazioni statistiche derivanti dalle predette attività, costituiranno riferimento tecnico ufficiale da utilizzare ai fini delle attività di competenza della pubblica amministrazione.

Tali funzioni si riflettono su un territorio, quale quello delle regioni italiane, estremamente vario dal punto di vista geografico, ambientale e socioeconomico, a cui corrisponde una varietà di assetti istituzionali e normativi specifici, caratteristiche alla luce delle quali va letta la capacità di erogazione dei servizi e il suo progressivo allineamento nazionale. L’erogazione di servizi e lo svolgimento delle attività del SNPA sono calibrati sulle specifiche situazioni locali, con l’intento di raggiungere in modo omogeneo sul territorio nazionale gli obiettivi di protezione dell’ambiente e della salute, sviluppando e implementando gli strumenti e le azioni

²⁴ PT SNPA 2018-2020, p. 3.

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

indicate dalle diverse politiche ambientali, generali o settoriali, statali e regionali. Alcune principali dimensioni caratterizzanti la struttura orografica, socio-demografica e produttiva del Paese possono rappresentare un quadro sintetico di riferimento per la domanda di monitoraggio, controllo, prevenzione e conoscenza ambientale generata verso il Sistema nazionale nel suo complesso.

Nel corso del 2019, il SNPA ha perseguito le prestazioni prioritarie delineate nelle linee programmatiche triennali più volte richiamate rispondendo, altresì, a temi emergenti, tra i quali si evidenzia:

- la ricerca di nuovi inquinanti emergenti quali gli interferenti endocrini, che comprendono una vasta gamma di sostanze chimiche che possono alterare l'equilibrio ormonale degli organismi viventi (la diaminclorotrazina, DACT, composto della degradazione dell'atrazina; le sostanze perfluoro alchiliche, PFAS; le sostanze previste nella *Watch List*, di cui alla Direttiva 2013/39/EU sul monitoraggio dell'ambiente acquatico europeo);
- la mappatura dell'inquinamento di laghi, fiumi e mari causato da plastiche e microplastiche;
- il monitoraggio della qualità dell'aria, con particolare attenzione alla qualità dei dati relativi alle polveri fini d'inverno e all'ozono nel periodo estivo, parametri oggetto di particolare attenzione anche a causa dei numerosi superamenti dei limiti normativi;
- i controlli sugli impianti di trattamento dei rifiuti, anche alla luce dei numerosi episodi di incendi che hanno interessato tali impianti;
- i processi di bonifica dei siti contaminati;
- la reportistica avanzata, in grado di fotografare i vari aspetti ambientali di interesse nazionale, sincronizzando i Punti Focali Regionali nella pubblicazione e diffusione delle informazioni e individuando un set di indicatori ambientali da verificare a scadenze prestabilite per fornire indicazioni di andamento;
- le emergenze ambientali a supporto delle autorità competenti di protezione civile e/o delle forze dell'ordine.

Nelle more della formalizzazione con il D.P.C.M. previsto dall'art. 9, comma 5, l. n.132/2016, i primi livelli di riferimento per gli ambiti delle attività di monitoraggio, controllo e vigilanza, valutazione e reporting ambientale di competenza del SNPA sono stati ripresi dal Documento tecnico propedeutico alla definizione, al conseguimento e alla verifica dei LEPTA e del Catalogo Nazionale dei Servizi del SNPA, come approvato dal Consiglio SNPA.²⁵ Essi sono intesi quali indirizzi operativi del Sistema Nazionale che rappresentano ambiti di necessità emergenti di rafforzamento, di confronto e omogeneizzazione.

A febbraio 2019, la capacità di presidio territoriale garantita dal Sistema era traducibile, come valore medio su base nazionale, in un operatore del SNPA ogni 6.250 abitanti e, nello specifico, in un operatore dedicato ai monitoraggi ogni 140 km² e in un operatore dedicato ai controlli e ai pareri tecnici ambientali ogni 160 aziende manifatturiere (codici Ateco C, D, E). Circa il 44% del personale delle componenti del Sistema è addetto alle attività di ispezione (20%), di monitoraggio (14%), di istruttoria e pareri ambientali (10%); il 21% del personale

²⁵ Delibera Consiglio SNPA n. 23/2018.

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

svolge attività analitica di laboratorio ed il 20% esegue altre attività di base (comunicazione, educazione ambientale, qualità, formazione, informatizzazione, gestione). Il restante 15% del personale assicura le attività amministrative e di staff. A fronte di questa articolazione delle capacità, la produttività annua, per le principali macro-attività svolte, è stata così riassunta in occasione della Prima Conferenza Nazionale del SNPA, sopra richiamata (paragrafo 3.1.1) in riferimento all'anno 2018: n. 100.000 ispezioni e sopralluoghi sul territorio sui fattori di pressione ambientali (attività produttive) e per la conoscenza dello stato delle matrici ambientali (acque superficiali, sotterranee, acque di scarico, aria, suolo, ecc.); n. 2.500 controlli in attività produttive soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ed alle norme sulle aziende a rischio di incidente rilevante (Seveso), nell'ambito delle ordinarie programmazioni statali e regionali o straordinarie, d'iniziativa e su richiesta dell'Autorità Giudiziaria, con accertamento di oltre n. 1.000 non conformità ambientali di tipo amministrativo o penale; n. 75.000 istruttorie tecniche o pareri/valutazioni ambientali a favore delle autorità competenti al rilascio di autorizzazioni; n. 650.000 campioni analizzati dai laboratori di cui il 60% riferiti a matrici ambientali e il restante 40% a matrici di diretto impatto sulla salute (acque potabili, alimenti, ecc.) con oltre n. 10.000.000 di parametri analizzati complessivamente; n. 15.500 esposti e segnalazioni di inconvenienti ambientali; n. 26.500 contatti URP; n. 6.500 richieste di accesso gestite; n. 921 comunicati stampa diffusi (833 per l'anno 2019); n. 11.800.000 utenti web (12.400.000 per l'anno 2019), con n. 46.300.000 visite (49.300.000 per l'anno 2019) e 128.300.000 visualizzazioni di pagine (140.400.000 per l'anno 2019); n. 77.000 *follower* su *Twitter* (16 componenti del Sistema) (86.380 per l'anno 2019 per 17 componenti), n.71.000 “mi piace” su Facebook (9 componenti del Sistema) (99.900 per l'anno 2019); n. 5.000 notizie pubblicate; n. 238 pubblicazioni realizzate (222 per l'anno 2019); n. 100 eventi organizzati; n. 100.000 destinatari della newsletter “AmbienteInforma”; n. 4 riviste e n. 2 notiziari prodotti (IdeAmbiente di ISPRA, bimestrale *online*; Ecoscienza di ARPAE, bimestrale cartaceo e *online*, ArpaCampaniaAmbiente di ARPA Campania, quindicinale *online*, Micron di ARPA Umbria, trimestrale cartaceo e *online*, ARPATnews notiziario *online* di ARPA Toscana, ARPAVinforma *online*) più svariati bollettini (qualità dell'aria, balneazione, etc.).

3.2.2 I monitoraggi dello stato e della qualità dell'ambiente e, in particolare, l'impegno sui PFAS

Per quanto riguarda i monitoraggi delle acque interne, realizzati ai sensi del d.lgs. n. 152 del 2006, del d.lgs. n. 172 del 2015 e del d.lgs. n. 30 del 2009, l'attività svolta include il monitoraggio e la classificazione della qualità delle acque superficiali (fiumi, laghi, invasi, acque di transizione, acque costiere) e sotterranee e il monitoraggio delle acque di balneazione. Nel corso del 2019, particolare rilievo hanno assunto le attività di monitoraggio chimico/fisico delle acque superficiali (laghi) e di monitoraggio degli elementi di qualità biologica dei laghi, in alcuni casi (ARPA Lombardia) realizzando un numero di prestazioni superiore al volume programmato. Tra le esperienze che si possono evidenziare per l'anno 2019, l'avvio da parte dell'APPA Trento di uno studio per individuare la sorgente e l'entità della contaminazione nelle acque sotterranee, l'aggiornamento da parte dell'ARPAE Emilia Romagna del quadro relativo ai bilanci idrici, in particolare riguardo le componenti industriale

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

e irrigua, concludendo l'attività conoscitiva inerente la gestione dei sedimenti sui 2 bacini fluviali, Trebbia ed Enza; la realizzazione da parte di ARPA Calabria di un sistema informativo ambientale per la gestione Regione-ARPACAL del Piano di Tutela delle Acque (CEDOC-Centro DOCUMENTAZIONE bacini idrografici), che prevede la gestione di tutte le fasi relative al PTA attraverso moduli software per l'acquisizione e validazione dei dati di campo e dei dati di laboratorio inclusa la previsione di una piattaforma applicativa per il monitoraggio delle acque di balneazione che prevede l'interscambio dei dati verso e dal Portale Acque del Ministero della Salute.

Nel medesimo ambito di monitoraggio tra i temi di maggiore attualità e di intrinseca problematicità affrontati dal SNPA nel corso del 2019, si deve evidenziare quello delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS), sul quale il Consiglio del SNPA ha inteso intervenire, in collaborazione con le autorità sanitarie e con l'Istituto Superiore di Sanità, attraverso un Osservatorio PFAS che raccoglie esperienze e dati, nazionali e internazionali, per approfondire gli studi sulle sostanze emergenti, in particolar modo nei corpi idrici sotterranei, e la conoscenza del relativo stato, sviluppando nuovi metodi analitici ed elaborazioni e fungendo da riferimento tecnico-scientifico nazionale anche per una comunicazione omogenea che abbia solide basi scientifiche. La costruzione di un quadro comune sugli impatti sanitari (tossicologico) ed ambientali, basato su dati e riscontri quantitativi, ha sostenuto il documento "Indirizzi per la progettazione delle reti di monitoraggio delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nei corpi idrici superficiali e sotterranei" già approvato nel 2018 dal Consiglio SNPA e trasmesso al Ministero dell'Ambiente²⁶.

Le attività di ricognizione sulle sostanze PFAS nelle acque superficiali e sotterranee si sono svolte durante il 2019, rendendo operativa a tutti gli effetti una rete di monitoraggio di Sistema. Il lavoro SNPA si è articolato su più piani, tra i quali l'identificazione e la circoscrizione delle aree interessate dalle sostanze PFAS attraverso lo svolgimento di attività di monitoraggio in più campagne ripetute. Alcune agenzie - segnatamente, l'ARPA Piemonte e l'ARPA Toscana - hanno esteso il monitoraggio previsto includendovi le sostanze perfluorootanoico (PFOA) e perfluorootansulfonico (PFOS).

Per quanto riguarda la valutazione e gestione della qualità dell'aria, disciplinata dal d.lgs. n. 155 del 2010, l'SNPA gestisce su delega delle Regioni e delle pubbliche amministrazioni le reti regionali di monitoraggio della qualità dell'aria e le relative attività di analisi dello stato e del trend dell'inquinamento atmosferico, di comunicazione e di informazione al pubblico. La gestione quotidiana della rete di rilevamento consiste nell'acquisizione dei dati, nella loro validazione e nell'elaborazione, anche di indicatori sintetici (I.Q.A. – Indice di Qualità dell'Aria). L'attività di monitoraggio è integrata, come previsto dalla normativa, da valutazioni modellistiche previsionali e di rianalisi che consentono anche la valutazione della distribuzione spaziale dei livelli di inquinamento atmosferico sul territorio. Nel corso del 2019, sono state efficacemente svolte tali attività su tutto il territorio nazionale, con riguardo alle sostanze (CO, O₃, SO₂, NO₂, NO_x, PM₁₀, PM_{2,5}, Benzene, Pb, Cd, Ni, As, benzo(a)pirene), per le quali sono previsti dalla normativa vigente specifici obiettivi ambientali. Inoltre sono state effettuate le determinazioni previste nelle stazioni istituite per i

²⁶ Con prot. ISPRA n. 72428 del 24/12/2018.

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

casi speciali di valutazione della qualità dell'aria ambiente (speciazione chimica del PM₁₀ e del PM_{2,5}) e la misura dei precursori dell'ozono (NO, NO₂ e composti organici volatili).

Sono state effettuate le previste attività di controllo di qualità per garantire il rispetto degli obiettivi di qualità dei dati previsti dalla normativa vigente.

I dati in larga parte disponibili in tempo reale sono aggiornati e resi disponibili al pubblico sui siti web delle rispettive agenzie oltre che su diverse applicazioni dedicate (ad es. l'applicazione di ARPA Molise sulla Qualità dell'Aria, aggiornata con i dati previsionali e misurati di PM₁₀, O₃ e NO₂) e sui canali comunicativi e pubblicitari *online* (newsletter, alert, comunicati stampa, Google Display, Google AdWords, Facebook ADS).

Inoltre l'SNPA fornisce supporto tecnico, scientifico ed informatico agli enti preposti (Regioni e MATTM) per le attività di raccolta, controllo, gestione, elaborazione e comunicazione a livello europeo delle informazioni sulla qualità dell'aria (dati e metadati) secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 155 del 2010 e dalla Decisione 2011/850/EU. Il flusso di dati consolidati e in tempo reale procede dalle Regioni alla Commissione Europea attraverso il SINA e con il contributo tematico dei National Reference Center (NRC) di ISPRA che operano nell'ambito della rete EIONET (vedi *supra* paragrafo II-e)). I dati confluiscono nelle strutture predisposte dall'AEA a tal fine (Central Data Repository ed Air Quality Portal).

Per il controllo di qualità dell'aria sono in programma alcune nuove attività di Sistema quali il controllo di attività in appalto, le verifiche di taratura e calibrazioni, le verifiche di funzionalità complessiva ed altre attività che riguardano, tra le altre, le intercalibrazioni, catene di riferibilità per ozono e gas campione.

Per l'anno 2019 si possono evidenziare ulteriori iniziative specifiche, tra le quali, la già citata raccolta di dati nell'applicativo di bacino padano sviluppato nell'ambito del progetto LIFE-PREPAIR da parte delle agenzie coinvolte (ARPAE Emilia Romagna, ARPA Friuli Venezia Giulia, ARPA Lombardia, ARPA Piemonte, ARPA Valle d'Aosta e ARPA Veneto) con l'aggiornamento (ARPAE Emilia Romagna) delle informazioni relative: al trend pluriennale della concentrazione degli inquinanti e superamento dei valori limite; alle analisi dell'origine geografica e ripartizione per fonti; alla qualità dell'aria negli scenari emissivi di bacino padano. Inoltre, si evidenziano: la nuova stazione fissa di monitoraggio dell'ARPA Trento configurata attraverso il progetto LIFE BrennerLEC (Brenner Lower Emissions Corridor) e le attività di ricerca dell'ARPA Lazio per l'uso innovativo dei dati satellitari per la stima di esposizioni ambientali finalizzate a valutare gli effetti sanitari delle temperature estreme e dell'inquinamento atmosferico e quelle per lo sviluppo di una piattaforma tematica, che consenta la erogazione pre-operativa di un servizio intermedio tra i prodotti a scala europea CAMS Copernicus ed i servizi a scala locale prodotti dalle agenzie regionali (Agenzia Spaziale Italiana, ISPRA e SNPA).

In riferimento invece alla speciazione del PM₁₀ e del PM_{2,5}, va segnalata quale esperienza di interesse l'attività del Centro Regionale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria (CRMQA) dell'ARPA Lombardia, la quale provvede *in house* alla determinazione delle principali componenti del particolato aerodisperso, della componente ionica per la determinazione del particolato secondario inorganico del PM, degli zuccheri quali traccianti delle combustioni

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

delle biomasse, del carbonio organico ed elementare secondo gli specifici protocolli previsti per le polveri aerodisperse, degli elementi con numero atomico superiore a 11 per differenziare il contributo crostale e quello da altre attività antropiche consentendo la determinazione di circa il 95% della massa del PM.

3.2.3 Le attività di controllo sugli impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale

Nel 2019 è stato avviato dal Consiglio un progetto di *peer review* delle attività di controllo sugli impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), statale e regionale, al fine di promuovere l'omogeneità e l'efficacia dell'azione di Sistema.

Per quanto riguarda le attività di controllo sugli impianti industriali di competenza statale, la collaborazione tra ISPRA e le agenzie, risalente nel tempo, ha rafforzato le sinergie seppur facendo riferimento a realtà territoriali con proprie peculiarità e caratteristiche. Per i 170 impianti soggetti ad AIA di competenza statale l'ISPRA svolge, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 11, del d.lgs. n. 152 del 2006, le attività ispettive e di controllo anche avvalendosi delle ARPA/APPA per mezzo della stipula di apposite convenzioni. Tale attività di controllo concorre a realizzare l'efficace ed uniforme applicazione dei controlli del SNPA ed ha dato luogo, nel corso del 2019, a n. 73 ispezioni ordinarie e a n. 2 ispezioni straordinarie. A questi dati si aggiungono i controlli svolti nell'anno in esame da ISPRA presso lo Stabilimento Arcelor Mittal Italia S.p.A. (ex ILVA) di Taranto, dove, oltre alle visite ispettive in loco a cadenza trimestrale, sono stati svolti 8 sopralluoghi e 11 interventi di vigilanza.

Già richiamata in precedenza (paragrafo 3.1.3) l'azione di diffusione e divulgazione di dati e informazioni uniformi sui controlli ambientali a livello di Sistema, attraverso l'operatività della Rete dei Referenti Tematici "Controlli/monitoraggi e ispezioni ambientali su impianti industriali (AIA, RIR)" (RR-TEM II/06) coordinata da ISPRA, che ha approvato nel 2019 la produzione con cadenza annuale di un Rapporto dei controlli ambientali del SNPA focalizzato per il momento sui controlli AIA/Seveso con l'obiettivo futuro di estendere l'informazione alle altre attività di controllo svolte dal Sistema. Il Rapporto 2019 riporta in maniera dettagliata le informazioni per gli anni 2017 e 2018 sulla programmazione dei controlli, lo svolgimento e gli esiti delle visite ispettive, ordinarie e straordinarie, l'evidenza delle non conformità rilevate e delle attività di campionamento ed analisi svolte, oltre a indicazioni circa le risorse umane e finanziarie per lo svolgimento delle attività ispettive delle Agenzie e di ISPRA.

3.2.4 Economia circolare: in particolare, i Criteri Ambientali Minimi

La strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile considera l'economia circolare prioritaria e stabilisce, al riguardo, obiettivi nazionali sul tema delle risorse, dei rifiuti e delle materie prime seconde. Tra gli aspetti oggetto di attenzione prioritaria per il SNPA durante il 2019, oltre all'*end of waste* e ai controlli degli impianti di gestione dei rifiuti, descritti nel paragrafo successivo, il fondamentale tema degli acquisti verdi della Pubblica Amministrazione, basati sui Criteri Ambientali Minimi (CAM). In tema di appalti verdi e CAM le attività hanno riguardato il monitoraggio dell'applicazione CAM mediante l'istituzione di un registro Green Public Procurement (GPP) con il concorso di tutte le componenti del Sistema al fine, tra l'altro, di disporre dei dati sulla percentuale di acquisti verdi realizzati da ciascuna Agenzia.

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

La realizzazione di un sistema di monitoraggio SNPA sull'applicazione dei CAM nelle varie Agenzie ha assunto priorità anche alla luce delle attività svolte dal SNPA nell'ambito del protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Ambiente e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome per la diffusione del GPP. Inoltre, significativo è stato il percorso avviato in materia di formazione sugli appalti verdi e l'interesse suscitato dal Corso interagenziale sull'attuazione del GPP nel SNPA, esteso nel 2019 ad una più vasta platea di soggetti.

3.2.5 Rifiuti

Il SNPA punta a fornire, attraverso un efficace e completo sistema conoscitivo, un quadro di informazioni oggettivo, puntuale e costantemente aggiornato in materia di rifiuti di supporto al legislatore per orientare politiche e interventi adeguati, monitorarne l'efficacia e proporre eventuali misure correttive. Attraverso la rete del Catasto dei Rifiuti,²⁷ il Sistema garantisce il monitoraggio dei dati annuali sulla produzione e gestione dei rifiuti urbani e speciali. Il Catasto è organizzato in una Sezione nazionale, presso l'ISPRA, e in Sezioni regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, presso le agenzie regionali e provinciali. La Sezione nazionale è organizzata in via informatica, nel Catasto telematico, che fornisce un quadro conoscitivo completo, costantemente aggiornato e facilmente accessibile in materia di rifiuti. Nel corso del 2019, oltre all'aggiornamento ordinario del Catasto, è stata sviluppata, in attuazione delle modifiche in materia di *end of waste* apportate all'articolo 184-ter del d.lgs. n. 152 del 2006 dalla l. n. 128/2019, la specifica sezione di servizio, accessibile all'indirizzo www.endofwaste.isprambiente.it. Nel 2019, gli accessi al Catasto sono stati più di 640.000 (+37% rispetto al 2018), con un numero di pagine visitate pari a circa 1,5 milioni (+53% rispetto al 2018).

Per quanto riguarda le attività di vigilanza e controllo sui rifiuti, per le quali, ai sensi dell'art. 206-bis del d.lgs. n. 152 del 2006, il MATTM si avvale dell'ISPRA, il Sistema ha operato nel corso del 2019 attraverso una apposita convenzione tra ISPRA e agenzie, prevedendo annualmente, tra le diverse attività, il controllo su 350 impianti di gestione dei rifiuti. Le attività ispettive riguardano gli impianti di trattamento dei veicoli fuori uso (VFU) e dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e gli impianti in procedura semplificata e sono eseguite dal SNPA secondo due fasi di programmazione, una conclusasi il 31/12/2019 ed una che terminerà nel settembre 2020. Le attività ispettive sono state condotte principalmente presso gli impianti in procedura semplificata con 90 controlli, sugli impianti di trattamento veicoli fuori uso, con 52 ispezioni, e sugli impianti di trattamento RAEE, con 29. Nel 2019, a seguito della stipula della convenzione a luglio (delibera n. 57/2019), il SNPA ha condotto il 48,9% delle 350 attività ispettive previste dal MATTM, con un totale di 171 controlli.

Per quanto attiene agli esiti delle visite ispettive, esse hanno rilevato non conformità di tipo amministrativo e penale, in particolare presso gli impianti in procedura semplificata; per molte delle ipotesi contravvenzionali sono state attivate le procedure estintive previste dalla parte VI bis del d.lgs. n. 152 del 2006. In generale, a livello nazionale, le non conformità di tipo

²⁷ Il Catasto dei rifiuti è stato istituito dall'articolo 3 del decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 1988, n. 475. L'articolazione e le funzioni del Catasto sono individuate dall'articolo 189 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

amministrativo hanno riguardato nella maggior parte dei casi l'errata gestione dei registri di carico e scarico, ad esempio con il mancato rispetto delle tempistiche di registrazione dei rifiuti, la gestione di quantitativi di rifiuti superiori a quanto autorizzato, l'omessa tenuta dei registri e dei formulari ed inottemperanze relative a difetti di comunicazione. Il regime sanzionatorio associato a tali non conformità è principalmente riconducibile all'art. 258, commi 2 e 5, del d.lgs. n. 152. Tali violazioni hanno riguardato tutte le tipologie impiantistiche sottoposte a controllo, con un maggiore interessamento degli impianti in procedura semplificata. Le violazioni di tipo penale hanno interessato principalmente gli impianti in procedura semplificata e quelli di trattamento veicoli fuori uso e sono legate ad inosservanze dell'atto autorizzativo relative alla gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, in termini di idoneità delle aree di stoccaggio, modalità di gestione delle stesse, quantitativi e tempi di stoccaggio dei rifiuti. Particolare attenzione è stata riservata alle situazioni di irregolarità per impianto (quali, contaminazione degli stoccaggi, mancata regimazione dei reflui, non corrispondenza degli elaborati autorizzati allo stato dei luoghi, etc.) che hanno dato luogo all'applicazione dell'art. 318-ter del d.lgs. n. 152 del 2006 in relazione alle ipotesi contravvenzionali accertate in materia ambientale. Ad esito delle attività ispettive condotte risultano essere stati attivati, complessivamente, n. 49 procedimenti riferiti al citato art. 318-ter, al fine di eliminare le non conformità di tipo penale; il numero più elevato di procedimenti (31) riguarda gli impianti in procedura semplificata.

3.2.6 Dragaggi portuali

Nel corso del 2019 il Sistema, attraverso il Sotto-gruppo di lavoro SO VI/03-03 "SIN marino costieri: Linee guida ex D.M n. 172/2016", ha lavorato alla stesura della "Linea guida sull'applicazione del D.M. n. 172/2016 inerente i dragaggi in aree portuali e marino-costiere all'interno dei Siti di bonifica di Interesse Nazionale",²⁸ volte a fornire una omogenea applicazione esecutiva del decreto stesso. Infatti, la linea guida valuta tutte le fasi di movimentazione dei sedimenti, dal dragaggio, al trasporto, alla collocazione finale, in accordo con gli usi previsti dal comma 2 dell'art. 5-bis della l. n. 84/1994, le modalità del dragaggio, le misure di mitigazione ed i criteri per la predisposizione delle relative attività di monitoraggio. L'attività svolta nel 2019 e che si concluderà nel 2020 individua alcuni obiettivi specifici e, in particolare: a) per le attività di dragaggio ambientale: l'approfondimento delle tecnologie di movimentazione dei sedimenti e degli accorgimenti tecnici ed operativi necessari al fine di minimizzazione la risospensione dei sedimenti e la diffusione della contaminazione; b) per le misure di mitigazione: l'individuazione di criteri per l'individuazione delle più opportune misure di mitigazione e relativi metodi di attuazione, in funzione degli eventuali impatti sull'ambiente circostante delle attività di movimentazione dei sedimenti; c) per il monitoraggio ambientale: l'approfondimento dei criteri per l'individuazione della corretta strategia di monitoraggio delle attività di movimentazione dei sedimenti, funzionale alla verifica degli effetti attesi sulle diverse matrici ambientali e dell'efficacia delle eventuali misure introdotte per la loro mitigazione. Una importanza

²⁸ In attuazione dell'art. 5-bis, comma 6, della legge n. 84/94 e s.m.i., è stato emanato il D.M. n.172/2016 "Regolamento recante la disciplina delle modalità e delle norme tecniche per le operazioni di dragaggio nei Siti di Interesse Nazionale, ai sensi dell'art. 5-bis, comma 6, della legge 28 gennaio 1994, n. 84".

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

particolare è stata data alla fase di monitoraggio *ante operam*, la cui corretta pianificazione ed esecuzione risulta essenziale ai fini della significatività dell'intera attività.

3.2.7 Ambiente e salute

Il Consiglio del SNPA ha ritenuto importante, anche alla luce del dettato normativo, programmare attività conoscitive che possano dare supporto alle politiche di sostenibilità, tenendo conto della definizione data dell'OMS di "salute ambientale" (*Environmental Health*) che comporta l'integrazione di diverse discipline (scienza dell'esposizione, identificazione di pericolosità, effetti tossicologici, anche epidemiologici, valutazione e gestione dei rischi). In primo luogo è stata condivisa dal Consiglio la necessità di definire una strategia d'indirizzo sul tema, con l'obiettivo di delineare i binari per l'esercizio delle competenze del Sistema, evitando lo sconfinamento in ambiti prettamente sanitari e declinando correttamente il rapporto con le articolazioni centrali e/o territoriali delle istituzioni pubbliche del settore della Salute. A tal riguardo, nel 2019 è stato dato mandato ad alcune componenti del Consiglio di predisporre una bozza di documento di posizionamento del Sistema da presentare, dopo l'approvazione, ai Ministeri della Salute e dell'Ambiente, al Presidente della Conferenza Stato Regioni e delle Province autonome, al Parlamento e ai Consigli regionali. In attuazione del Protocollo di intesa con ISS, ratificato dal Consiglio SNPA a inizio anno (Delibera n. 47/2019 del 12 febbraio), l'11 dicembre 2019 è stato organizzato, dal SNPA in collaborazione con l'ISS, il convegno "Acqua, Salute, sfide ambientali e nuovi modelli di prevenzione. Verso la Conferenza Nazionale Ambientale e Salute ISS-SNPA 2020" inaugurando il nuovo percorso di lavoro tra istituzioni preposte alla tutela dell'ambiente e della salute. L'intesa con ISS ha consentito di mettere a confronto esperti nella salvaguardia delle risorse ambientali e del benessere dei cittadini. Attraverso il Convegno sono stati ribaditi i principali obiettivi della Task Force "Ambiente e Salute" del Ministero della Salute,²⁹ quali il supporto alle politiche di miglioramento della qualità dell'aria, dell'acqua e suolo, il potenziamento della sorveglianza epidemiologica, la disponibilità di strumenti e percorsi interdisciplinari validi per la valutazione preventiva degli impatti sulla salute dei fattori inquinanti, la formazione degli operatori del settore sanitario e ambientale e una comunicazione del rischio strutturata e sistematica. Il SNPA ha così potuto condividere le proprie proposte per una efficace collaborazione tecnico-scientifica sul perseguimento dei LEPTA nonché sull'aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), che necessitano di una riconosciuta integrazione a livello nazionale e locale. Ampie sono state le collaborazioni nello sviluppo di linee guida sulla "valutazione di impatto della salute" integrata con la "valutazione di impatto ambientale" e di percorsi di formazione di ampio respiro per operatori SSN e SNPA, da attuarsi anche attraverso percorsi formativi universitari, la definizione di approcci integrati tra strutture sanitarie e ambientali (tra cui la tematica del rischio cumulativo, sia per aspetti di esposizioni multiple sia per quelli legati alle miscele complesse). Nel 2019 l'attività svolta sul tema Ambiente e salute è stata inoltre ampliata sia per comprendere i temi più innovativi della misura dell'esposizione e del *next generation risk assessment*, sia in termini di collaborazione

²⁹ Insediata l'11 gennaio 2018 presso il Ministero della Salute con Decreto Dirigenziale del 9 novembre 2017 e Decreto Dirigenziale del 23 novembre 2017 della Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute.

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

con la componente sanitaria, in alcuni casi con ulteriori specializzazioni sul territorio, quale quella dell'ARPAE Emilia Romagna sull'esposizione *indoor*.

3.2.8 Danno ambientale

Il SNPA è tenuto *ex lege* a garantire il supporto alle attività statali e regionali nei procedimenti e nei giudizi civili, penali e amministrativi, ove siano necessarie l'individuazione, la descrizione e la quantificazione del danno ambientale. Per quanto riguarda le relative richieste ministeriali, sempre più rilevanti nel corso dell'anno, hanno progressivamente fatto riferimento ad accertamenti nell'ambito del SNPA, prevedendo valutazioni, sopralluoghi e rilievi in situ e la definizione misure di riparazione/prevenzione e il relativo costo. Tale situazione ha portato alla proposta nel 2019 di procedure condivise all'interno del Sistema per un'efficace attuazione della competenza in materia. A tale finalità ha corrisposto, l'approvazione il 2 ottobre 2019 della delibera del Consiglio n. 58/2019 che individua apposite procedure in relazione a ciascuna tipologia di incarico, al fine di stabilire un riscontro del SNPA efficace e omogeneo ottimizzando i carichi di lavoro. Ai fini della funzionalità delle procedure in esame, la delibera n. 58 prevede di avviare un processo volto a permettere che, nel corso delle ordinarie attività di controllo svolte dal SNPA, si proceda, altresì, alla raccolta di dati utili ai fini della valutazione del danno ambientale e della minaccia di danno ambientale, dati che rappresenteranno un importante quadro di riferimento per le istruttorie oltre che ad assicurare, da parte dell'ISPRA, la relativa formazione del personale del SNPA. Nel corso del 2019 si è dato avvio alla Rete Operativa per il danno ambientale del SNPA che ha provveduto all'elaborazione della menzionata procedura per l'attuazione della competenza istituzionale.

3.2.9 Le emergenze ambientali

Il SNPA affronta emergenze ambientali grandi e piccole, di origine naturale ed antropica, che interessano matrici ambientali diverse. La gestione di tali emergenze è garantita con interventi in emergenza anche su segnalazione e comporta l'effettuazione di campioni diretti per il controllo delle matrici ambientali. Il Sistema, formalmente riconosciuto quale riferimento tecnico ambientale per i cittadini e le P.A., rappresenta, in quanto soggetto unitario per modalità di attivazione ed intervento e diffuso su tutto il territorio nazionale nelle sue articolazioni e specificità, un riferimento per risposte tempestive con il ricorso alla cooperazione tra le sue componenti.³⁰ Le linee organizzative per la gestione delle emergenze ambientali nel SNPA, elaborate dalla Rete Operativa dei Referenti per le emergenze ambientali, assicurano una celere acquisizione e condivisione di dati, documenti e riscontri tecnici necessari per la gestione di eventi di crisi e/o emergenze, nonché a favorire l'organizzazione di azioni comuni sul territorio, funzionali alle richieste che pervengono dal Ministero, dal SNPA stesso o da altri enti ed istituzioni. La Rete consente inoltre approfondimenti comuni su aspetti tecnici e procedurali rilevanti ai fini della gestione operativa degli interventi specialistici da porre in atto nelle diverse fasi del ciclo dell'emergenza, finalizzati alla riduzione degli effetti dannosi sull'ambiente connessi ad eventi di origine naturale ed antropica. Oltre all'attività ordinaria, nel 2019 sono state

³⁰ PT SNPA 2018-2020, p. 25.

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

sviluppate attività di approfondimento conoscitivo dei temi legati all'idrologia, alla modellistica idrologico-idraulica, alla valutazione dei cambiamenti climatici in atto e futuri, allo studio della morfologia del territorio nelle aree di pianura e di monitoraggio ambientale dei programmi vigenti, in particolare per il popolamento e l'aggiornamento degli indicatori contenuti nei programmi Ue.

3.2.10 L'attività sul rumore

L'impianto legislativo nazionale, basato sulla legge quadro n. 447/1995 e sui relativi decreti attuativi, è attuato solo parzialmente, con rilevanti differenze riscontrabili tra le diverse situazioni territoriali e nei differenti ambiti di applicazione. A fronte di tale stato di cose, tra le attività specifiche della Rete tematica SNPA sul rumore per il 2019 è stata prevista l'armonizzazione sul territorio nazionale delle attività previste dal d.lgs. n. 42 del 2017, con proposte operative volte alla sistematizzazione delle informazioni basate su rilievi in siti rappresentativi delle condizioni di esposizione a differenti tipologie di sorgenti. Durante la seconda metà del 2019, in risposta ad una richiesta del Ministero dell'Ambiente, è stata avviata l'istruttoria per il rilascio del parere del SNPA, ex art. 13, l. n. 132/2016, sullo Schema di decreto per la determinazione dei criteri per la misurazione del rumore emesso dagli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico e sullo schema di D.M. relativo alla definizione di Linee Guida per l'attuazione degli interventi diretti ai ricettori ai sensi dell'articolo 7 del D.P.R. n. 142/2004 e dell'articolo 5 del D.M. 29 novembre 2000.

3.2.11 L'uso dell'informazione satellitare (Programma Copernicus e Space Economy Nazionale)

Nel 2019 è proseguita l'attività del Sistema nell'ambito del Tavolo Copernicus, che opera sotto il coordinamento del Presidente del Consiglio del SNPA integrando rappresentanti delle ARPA/APPA, per massimizzare i benefici in termini di dati disponibili e servizi applicativi ottenibili dal Programma *Copernicus* e dalle *Contributing Missions* dell'Unione europea, anche alla luce delle più generali opportunità offerte dalle *Space Economy* nazionale. Il Tavolo nel 2019 ha contribuito attivamente alla predisposizione dei requisiti utente del SNPA per la realizzazione dell'Infrastruttura operativa nazionale a supporto delle attività di monitoraggio e controllo ambientale e per il monitoraggio della fascia costiera, di cui al Piano strategico nazionale sulla *Space Economy* guidato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.³¹ Il Tavolo ha contribuito attivamente, anche interagendo con altri tavoli e comunità, alla individuazione e definizione dei fabbisogni e requisiti di osservazione della Terra, geoinformazione ed informatica avanzata, in particolare relativamente al bando per la realizzazione del *Mirror Copernicus* che prevede la realizzazione di servizi operativi di interesse nazionale e delle relative infrastrutture abilitanti di diretto interesse per il Sistema (monitoraggio costiero, della qualità dell'aria, dei movimenti, della copertura e usi del suolo, idro-meteorologico e climatico, delle risorse idriche, per la gestione delle emergenze e degli aspetti

³¹ Piano stralcio approvato dal Consiglio dei Ministri in data 10 agosto 2016 e relativa delibera CIPE n. 25/2016 del più generale Piano strategico nazionale "Space Economy", finanziato tramite delibera CIPE n. 52 "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 per l'approvazione e realizzazione dei piani operativi riferiti alle aree tematiche precedentemente esposte e di cui alla delibera n. 25/2016: Piano operativo Imprese e Competitività-sviluppo economico" dove è formalizzato il ruolo del SNPA.

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

di sicurezza). Il SNPA potrà svolgere il suo ruolo sia in termini di *final user* che di *service provider* verso altri soggetti pubblici valorizzando le esperienze del Sistema sull'utilizzo integrato del dato satellitare e dell'informazione a supporto delle attività di monitoraggio e controllo ambientale, anche al fine di garantire l'attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA).

3.2.12 Altre attività

Nel 2019 è stata condotta una ricognizione completa nel SNPA dei **metodi per valutare l'incertezza di misura**, finalizzata ad informare il Legislatore sui valori di incertezza collegati ai singoli parametri per le diverse matrici oggetto di analisi ambientali.³²

Per quanto riguarda la produzione di **terre e rocce da scavo**, escluse dalla disciplina rifiuti ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017, il Consiglio ha lavorato sulle Linee guida "Terre e rocce da scavo", recependo le osservazioni pervenute nell'aprile 2019 dal Ministero dell'Ambiente, producendo una manualistica per migliorare, nei siti oggetto di bonifica, l'azione dei controlli attraverso interventi ispettivi sempre più qualificati, omogenei e integrati; nonché migliorare l'utilizzo dei siti di produzione.

In relazione alla materia dei **siti contaminati** ex d.lgs. n. 152 del 2006, l'obiettivo principale individuato nella programmazione del SNPA di addivenire alla organizzazione e gestione di una banca dati unica delle informazioni relative ai procedimenti di bonifica, necessaria anche per la produzione di indicatori utilizzati in vari altri prodotti di Sistema (es. Annuario, Rapporto aree urbane) è stato portato avanti durante il 2019 dalla Rete tematica dedicata, che favorisce lo scambio di informazioni e richieste sul tema. Nel 2019 sono state anche sviluppate delle linee guida sui modelli di flusso in acquiferi porosi, ai fini della definizione e progettazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda e alle attività inerenti alla analisi di rischio dei siti contaminati anche marino-costieri.

Nel settore meteo, l'ISPRA e diverse Agenzie, in quanto gestori di servizi di previsione e modellistica meteo, lavorano in rete secondo standard di servizio e tecnico-scientifici di eccellenza, realizzando prodotti previsionali, informativi e di monitoraggio rivolti a importanti settori di attività (protezione civile, turismo, agricoltura, gestione delle infrastrutture, gestione dei grandi eventi, etc.). In proposito, si possono menzionare le esperienze dell'ARPAC e i relativi servizi assicurati dal Centro meteorologico e climatologico della Campania (CEMEC) e quelle dell'ARPAE Emilia Romagna e i relativi servizi assicurati dalla struttura IdroMeteoClima nonché nell'ambito dell'Agenzia nazionale per la meteorologia e la climatologia (ItaliaMeteo), istituita nel 2017,³³ il riconoscimento dell'ISPRA e di molte agenzie quali enti meteo, in ragione dell'elevato livello professionale raggiunto in questi anni dai servizi di meteorologia operativa erogati dalle componenti del Sistema.

Nel settore della **diffusione e promozione dei sistemi di gestione ambientale** nell'anno 2019 sono stati realizzati studi e approfondimenti con il Comitato EMAS su possibili agevolazioni/leve fiscali per le aziende EMAS da proporre a livello nazionale, elaborando

³² Nota inviata al Segretario Generale MATTM con prot. ISPRA n. 0069250 del 05/12/2018 avente ad oggetto "Applicazione a livello nazionale della Linea guida ISPRA n. 52/2009. Riscontro SNPA".

³³ Art. 1, comma 551, l. n. 205/2017.

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

documenti tecnici di riferimento territoriale per la verifica dell'introduzione dei sistemi di gestione ambientale nelle migliori tecniche disponibili (BAT1 – Decisione UE 2017/302) riferite agli allevamenti. Le componenti del Sistema hanno espletato le attività di competenza propedeutiche alle registrazioni EMAS per le organizzazioni che ne hanno fatto richiesta nei tempi previsti dalla relativa procedura del SNPA.

Nel corso dell'anno 2019 sono stati svolti anche gli ordinari monitoraggi su impianti/infrastrutture che generano campi elettromagnetici (telefonia mobile, radio-tv, elettrodotti, ecc.), nonché il monitoraggio della radioattività ambientale (sorgenti naturali e artificiali), con controlli di radioattività *in situ* e analisi radiometriche specifiche, anche nell'ambito del programma CEM (Campi Elettromagnetici) del Ministero dell'Ambiente e del Catasto Nazionale delle sorgenti di campo elettromagnetico regolamentato da decreto ministeriale del 2014³⁴.

3.3 AMPLIAMENTO DELLA COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE

3.3.1 Cooperazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con altre istituzioni formali o della società civile

Per la piena e corretta attuazione della l. n. 132/2016, appare ineludibile il collegamento tra le attività tecniche del SNPA e quelle del Ministero dell'Ambiente, dal quale nel corso dell'anno sono pervenute diverse richieste tese a migliorare le procedure di collaborazione su ambiti di azione specifici. Tale esigenza di collaborazione è per certi versi formalizzata quando le normative hanno previsto il parere o il contributo del SNPA nell'ambito di procedimenti amministrativi più ampi. È il caso dell'applicazione del D.M. 4 luglio 2019 c.d. FER 1 che ha richiesto numerosi adempimenti da parte del Consiglio SNPA e delle singole agenzie per il rilascio a nome del SNPA delle attestazioni di conformità relativamente alle concessioni di derivazione a uso idroelettrico, necessarie per accedere alle aste per i relativi incentivi economici.

Al tempo stesso, la esigenza di collaborazione con l'Amministrazione centrale dell'Ambiente risponde all'utilità di disporre di una rappresentazione tecnica uniforme o coordinata su alcuni dossier, in presenza di una marcata diversità degli ambienti dei territori. È il caso della richiesta di supporto sull'impatto dei cambiamenti climatici sulla criosfera (ghiacciai, neve e permafrost), pervenuta alla luce degli incidenti avvenuti sul Planpincieux, in Val Ferret, versante italiano del Monte Bianco, cui ha corrisposto l'istituzione di un gruppo di lavoro SNPA in grado di fornire un apporto qualificato. Nel 2019 è stato inoltre riavviato il confronto da parte del Consiglio SNPA e del relativo gruppo di lavoro per la programmazione dei monitoraggi del mare ex d.lgs. n. 190 del 2010 sulla c.d. Strategia Marina al fine di evitare ritardi nella stipula delle relative convenzioni. Nel corso dell'anno, in taluni casi la collaborazione con il MATTM è stata oggetto di appositi atti convenzionali con ISPRA e, successivamente tra ISPRA e ARPA-APPA, come nel caso delle funzioni di vigilanza e controllo in materia di gestione dei rifiuti di cui all'art. 206-bis del d.lgs. n. 152/2006, per la quale è stato predisposto il relativo Programma annuale, incluso il programma di sopralluoghi

³⁴ D.M. 13 febbraio 2014 "Istituzione del Catasto nazionale delle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e delle zone territoriali interessate al fine di rilevare i livelli di campo presenti nell'ambiente".

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

e controlli tenendo conto della distribuzione territoriale degli impianti stessi e delle specifiche criticità a livello locale (vedi sopra). Anche per quanto riguarda i procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale ex d.lgs. n. 152 del 2006 il SNPA ha risposto alla richiesta del Ministero di dare tempestiva attuazione al d.lgs. n. 104/2017 attraverso la definizione di norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale, aggiornando decretazioni obsolete, cui ha risposto una proposta tecnica approvata dal Consiglio SNPA nello stesso anno la cui pubblicazione è stata momentaneamente rinviata.

Il Ministero dell’Ambiente non ha ovviamente esaurito l’orizzonte della collaborazione aperta dal Sistema nei confronti delle istituzioni, pubbliche e private. Il 2019 è stato un anno significativo per il consolidamento delle attività svolte con le Forze dell’ordine, con le Procure e con gli organi di Giustizia amministrativa. In questo ambito, si evidenzia la collaborazione del Sistema avviata nel quadro del Protocollo d’Intesa tra ISPRA e l’Arma dei Carabinieri stipulato nel 2018 per il raggiungimento di finalità di comune interesse in materia di tutela ambientale³⁵ cui è seguita l’individuazione, da parte del Comitato di coordinamento del Protocollo, del personale qualificato per le tematiche di comune interesse. Il 18 marzo 2019, è stato inoltre firmato il Protocollo di cooperazione tra SNPA e Commissione parlamentare d’inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti. Con il Dipartimento della Protezione Civile si è lavorato per il necessario raccordo in caso di emergenze ambientali e per l’aggiornamento del documento sulla figura del Responsabile Tecnico Ambientale nel Centro di coordinamento Soccorsi nei casi di incidenti in impianti a rischio di incidente rilevante. Sono proseguite, inoltre, le interlocuzioni con il Ministero della Salute e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul tema dell’obbligatorietà all’iscrizione all’ordine dei chimici e dei fisici a seguito della emanazione della l. n. 3/2018 attraverso l’esame del relativo decreto del MIS³⁶ e il confronto con l’ordine dei fisici e dei chimici per condividere una impostazione comune.

Nel rapporto con le categorie, è stato aperto un tavolo tecnico di confronto tra SNPA e Confindustria sulla “Procedura operativa per la valutazione e l’utilizzo dei dati derivanti da misure di gas interstiziali nell’analisi di rischio dei siti contaminati”, Linee guida SNPA n. 17/2018, al fine di perfezionare delle Linee guida *Soil Gas* e verificarne la percorribilità tecnica con gli interessati.

Va comunque ricordato che nell’ambito delle loro funzioni ordinarie, le agenzie nel corso del 2019 hanno realizzato a supporto delle amministrazioni regionali e provinciali migliaia di rapporti tecnici e pareri riguardanti impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale, istruttorie di valutazioni di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica, relazioni tecniche per autorizzazione di infrastrutture ed impianti di energia, gli impianti a rischio di incidente rilevante, gli agenti fisici, i rifiuti, i siti contaminati, le terre e rocce da scavo. Le agenzie hanno inoltre sviluppato attività di analisi, studio e ricerca per garantire supporto tecnico-operativo e progettuale alle Amministrazioni regionali nella definizione, gestione e

³⁵ Il Comitato di coordinamento con funzioni tecnico operative per l’effettiva attuazione del Protocollo d’Intesa è composto da due componenti del SNPA e due dell’Arma.

³⁶ D.M. 23 marzo 2018 “Ordinamento della professione di Chimico e di Fisico” previsto dalla legge 11 gennaio 2018, n. 3.

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

monitoraggio dei principali strumenti di pianificazione territoriale (es. piani aria integrati regionali, pianificazione regionale e di distretto delle risorse idriche, piani regionale rifiuti, piani regionali bonifiche, piani regionali della prevenzione, piani regionali amianto).

3.3.2 Convenzioni del SNPA per collaborazioni di ricerca ex art. 3, comma 3, l. n. 132/2016

Come accennato, nel 2019 il Consiglio del SNPA si è dotato di una procedura formale per la stipula da parte del Presidente di ISPRA a nome e per conto del Sistema delle convenzioni previste all'art. 3 comma 3 della l. n. 132/2016 (Delibera SNPA n. 46/2019). Tale procedura è stata seguita per la stipula del Protocollo d'intesa tra ISPRA/SNPA e Istituto Superiore di Sanità³⁷ (Delibera del Consiglio SNPA n. 47/2019 del 12 febbraio) e della Convenzione SNPA – Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) in materia di idrogeochimica (Delibera n. 52/2019 del Consiglio SNPA del 9 maggio).

Va evidenziato che anche nelle convenzioni e protocolli quadro stipulate dall'ISPRA è sempre presente l'esplicito richiamo alla legge istitutiva del Sistema e, in particolare, alla funzione di fonte ufficiale per le pubbliche amministrazioni dell'informazione statistica ambientale acquisita ed elaborata attraverso gli accordi stessi, spesso integrando nei comitati di coordinamento rappresentanti del Consiglio del SNPA.

3.3.3 Designazione di esperti SNPA in ambiti nazionali

Nel corso del 2019 il SNPA ha indicato propri rappresentanti in numerosi gruppi, comitati e articolazioni istituzionali di lavoro:

- Osservatorio esperti di cui all'allegato tecnico D.M. n. 173/2016 in materia di dragaggi;
- Comitato di gestione per l'attuazione del Piano d'Azione nazionale sul GPP;
- Tavolo di coordinamento previsto dall'art. 2 del Protocollo d'intesa MATTM-Conferenza delle Regioni e delle Province autonome per la diffusione del GPP;³⁷
- Task Force Nazionale "Ambiente e Salute";³⁸
- Gruppo di coordinamento nazionale Radon;³⁹
- Rete Nazionale di monitoraggio della radioattività ambientale (RESORAD);
- Tavolo tecnico del Ministero dell'Ambiente per l'inquinamento diffuso e gli interventi di bonifica siti di interesse nazionale;⁴⁰
- Tavolo tecnico nazionale di coordinamento acustica;⁴¹
- Comitato Nazionale Rifiuti;
- Comitato di indirizzo per la meteorologia e climatologia;⁴²
- Comitato tecnico nazionale sull'Esposizione umana ai campi elettromagnetici;
- Comitato tecnico aspetti ambientali degli impianti elettrici;
- Comitato consultivo per la gestione delle informazioni sulla tracciabilità dei rifiuti;⁴³

³⁷ Protocollo d'intesa sottoscritto tra Ministero dell'Ambiente e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 2 agosto 2017.

³⁸ Istituita presso la Direzione Generale della prevenzione sanitaria del Ministero della Salute.

³⁹ In attuazione del Regolamento n. 2013/59/EURATOM e della legge 17 gennaio 2014, n. 13.

⁴⁰ D.lgs. n. 152 del 2006.

⁴¹ D.lgs. n. 42 del 2017.

⁴² Comitato istituito in attuazione del comma 549 dell'art. 1 della legge di bilancio 2018 (l. n. 205/2017).

⁴³ Istituito ai sensi dell'art. 9, comma 2, lett. c), decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

- Strategia marina;⁴⁴
- Tavolo Nazionale dei Servizi di Geologia Operativa e Tavolo Copernicus;
- Osservatorio Permanente PFAS;
- Rete tematica per l’attuazione del Pan - Piano di azione nazionale per l’utilizzo sostenibile dei fitosanitari;
- Task force sulla Valutazione di Impatto Sanitario;
- Comitato tecnico operativo del Protocollo d’intesa ISPRA-Arma dei Carabinieri;
- Accordo INGV sul Monitoraggio Geochimico;
- Comitato di coordinamento e segreteria tecnica dell’Accordo ISPRA/ACCREDIA;
- Rete EIONET.

3.3.4 Attività internazionali

Il SNPA può svolgere una importante azione di sostegno alle istituzioni nazionali nell’attuazione delle politiche e delle normative per la tutela dell’ambiente e la sostenibilità che originano nell’Unione europea.

Il Sistema partecipa, in una visione integrata e comunitaria, alle attività dell’Agenzia Europea dell’Ambiente (AEA) nonché ad alcune iniziative dell’EPA–Network, la rete informale dei direttori delle agenzie ambientali europee. Al fine di promuovere un indirizzo comune nei controlli ambientali valorizzandoli nel quadro dell’Unione Europea il Consiglio del SNPA ha aderito all’iniziativa di *citizen science* dell’EPA Network/EEA sulla qualità dell’aria, che vede l’azione congiunta dei Paesi europei nella sensibilizzazione attiva della cittadinanza attraverso la raccolta e diffusione dei relativi dati ambientali. All’iniziativa e al collegato progetto *CleanAir@School*, sostenuto dal Ministro dell’Ambiente e oggetto di una presentazione ufficiale presso la Camera dei deputati il 14 novembre 2019, partecipano attivamente sedici (16) componenti del SNPA coordinati da ISPRA.

Alcune agenzie hanno proseguito nel 2019 la partecipazione attiva alle attività della rete IMPEL-*European Union Network for the Implementation and Enforcement of Environmental Law*, la rete europea delle autorità di protezione e controllo ambientale, affiancando il Ministero dell’Ambiente e l’ISPRA nel rappresentare l’Italia in questo prestigioso contesto internazionale. In particolare, soprattutto ARPA Lombardia, ARPA Sardegna e ISPRA hanno coordinato o partecipato a diversi progetti della rete sostenuti finanziariamente dalla Commissione europea (in particolare, *Supporting Industrial Emissions Directive-IED Implementation 2019*, *Waste Management and Circular Economy-WMCE*, *NCP Best Practice Meeting & Conference 2019*, *Water Crimes, phase 2*, *SWETE*, *National Peer Review Initiative-NPRI*, *Technology Miniconference & Information Exchange Events*. Tra questi, come accennato (paragrafo II.a), si segnala il progetto *National Peer Review Initiative-NPRI* che vede l’ARPA Lombardia come co-coordinatore insieme a Omgevingsdienst Ijsselland, Associazione delle Agenzie Regionali dei Paesi Bassi, nel cui ambito si colloca il progetto approvato dal Consiglio del SNPA denominato “Schema ed attività di confronto tra Pari nel SNPA” con l’obiettivo di sviluppare e consolidare, sulla scorta dell’esperienza

⁴⁴ D.lgs. n. 190 del 2010.

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

internazionale, un sistema nazionale di confronto tra pari di supporto alla implementazione uniforme delle azioni di Sistema, in particolare per i principi sottesi ai LEPTA.

Nel 2019 si segnala, inoltre, la partecipazione di alcune agenzie alle seguenti attività di carattere internazionale con riflessi diretti su quelle del SNPA:

- Attività di coordinamento nell'ambito della Rete dei laboratori ALMERA dell'Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica- IAEA (ARPA Lombardia);
- Attività di coordinamento e monitoraggio radioattività in aria nell'ambito della Rete Europea Ring of Five (ARPA Lombardia e ARPA Friuli Venezia Giulia);
- Progetto Life-IP PrepAIR, Insieme per le politiche della qualità dell'aria, che coinvolge le regioni del bacino padano e la Slovenia (ARPA Emilia Romagna, ARPA Friuli Venezia Giulia, ARPA Piemonte, ARPA Valle d'Aosta, ARPA Veneto);
- Progetto POLLnet sui cambiamenti climatici per individuare le relazioni tra segnali di cambiamento della stagione pollinica e variazioni meteo-climatiche (ISPRA, coordinatore, e ARPA Emilia Romagna).

(Red. Area PRES-SNPA GR/FZ)

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

ALLEGATO I - Stato degli atti regionali di adeguamento alla legge n. 132/2016

ARTA Abruzzo è istituita con legge regionale 29 luglio 1998 n. 64. La Regione Abruzzo non ha adeguato la citata legge regionale alla l. n. 132/2016.

ARPA Basilicata (ARPAB) è istituita con legge regionale 14 settembre 2015, n. 37. La Regione Basilicata ha adeguato tale legislazione stabilendo che l’Agenzia concorre, nell’ambito dei programmi di attività interagenziali coordinati da ISPRA, al raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni tecniche-ambientali (LEPTA) con specifico riferimento al territorio regionale ed in coerenza con gli indirizzi della Regione Basilicata. Le attività svolte dall’ARPA Basilicata rispondono a svariati compiti di cui alla l. n. 132/2016 (monitoraggio stato dell’ambiente, controllo delle fonti e dei fattori di pressione, supporto tecnico-scientifico alle Amministrazioni). L’Agenzia ha aggiornato la propria Carta dei Servizi, utilizzando come riferimento le indicazioni riportate nel Catalogo nazionale dei Servizi e Prestazioni del Sistema - Repertorio, allineando la codifica delle relative attività a quella del Sistema.⁴⁵

APPA Bolzano è istituita con legge provinciale 19 dicembre 1995, n. 26. Dal 1° gennaio 2019, l’Agenzia ha assunto la denominazione di Agenzia provinciale per l’ambiente e la tutela del clima, adeguando la struttura organizzativa anche al sistema operativo a rete del SNPA,⁴⁶ ampliando le competenze degli uffici e dei laboratori, tra i quali, sono stati istituiti un Laboratorio di Analisi degli alimenti e sicurezza dei prodotti e un Laboratorio Analisi dell’aria e radioprotezione. L’Agenzia provinciale è dunque la maggiore istituzione altoatesina esperta negli aspetti tecnici della tutela dell’ambiente, della prevenzione del clima e della tutela delle risorse. La Provincia Autonoma di Trento non ha approvato alcun atto specifico di attuazione della l. n. 132/2016.

ARPA Calabria (ARPACAL) è istituita con legge regionale 3 agosto 1999, n. 20. La Regione Calabria ha adeguato tale provvedimento alla l. n. 132/2016 limitatamente alle disposizioni in materia di requisiti del Direttore generale⁴⁷. Il Regolamento di organizzazione dell’ARPACAL, adottato con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 104 del 29 gennaio 2018 e approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 43 dell’8 febbraio 2018, ha inserito le funzioni istituzionali dell’Agenzia, svolte in ossequio ai canoni di competenza tecnico-scientifica, anche nel quadro della garanzia dei LEPTA e degli indirizzi e le direttive della programmazione regionale e del SNPA. Il nuovo modello organizzativo valorizza le attività laboratoristiche, di monitoraggio e controllo e, in particolare, istituisce, nell’ambito della Direzione scientifica, due Centri a valenza regionale (“Coordinamento Monitoraggi, Ambiente e salute” e “Coordinamento Controlli Ambientali e Rischi”) ed il Settore “Coordinamento laboratori e LEPTA”. Il Piano delle Attività dell’ARPA Calabria 2019, documento programmatico dell’Agenzia, approvato, unitamente al Bilancio, dagli organi di controllo della Regione, tiene in considerazione, *in primis*, i LEPTA. A seguito di un drammatico incendio che nel luglio 2019 ha colpito il Laboratorio Chimico del

⁴⁵ L.R. n. 5/2016 e L.R. n. 11/2018, art. 2, comma 3.

⁴⁶ Delibera della Giunta provinciale del 18/12/2018, n. 1389.

⁴⁷ L.R. n. 9/2017.

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

Dipartimento provinciale di Catanzaro è stata avviata una iniziativa di riordino della rete laboratoristica in termini di specializzazione territoriale dei servizi e nell'ottica della razionalizzazione dei costi di funzionamento e mantenimento di patrimonio strumentale ed immobiliare.

ARPA Campania (ARPAC) è istituita con legge regionale 29 luglio 1998, n. 10, successivamente adeguata dalla Regione Campania alla l. n. 132/2016⁴⁸. Con le Deliberazioni Commissariali nn. 502/2018, 603/2018 e n. 239/2019, l'ARPA Campania ha ridefinito il Regolamento agenziale rendendolo più congruente con la l. n. 132/2016, prevedendo la partecipazione dell'agenzia al SNPA e l'acquisizione dei LEPTA quali parametri quali-quantitativi di riferimento per la programmazione delle attività. Il Programma triennale delle attività 2018-2020 individua indirizzi strategici di intervento, in coerenza con la programmazione regionale, facendo riferimento al documento SNPA relativo al Catalogo nazionale dei Servizi e Prestazioni del Sistema - Repertorio. Nella prospettiva programmatica dell'ARPAC si è posto, inoltre, particolare attenzione agli indirizzi derivati dalla programmazione di Sistema e dalla piena attuazione della legge, in particolare per i seguenti aspetti: la definizione di omogenei tariffari nazionali; l'efficientamento dei canali di alimentazione dei flussi informativi; l'adozione di un regolamento per gli ispettori ambientali (con collegata risoluzione anche della problematica degli UPG); l'azione di supporto alle attività statali e regionali nei procedimenti e nelle attività di individuazione e quantificazione del danno ambientale; la partecipazione ai sistemi nazionali e regionali preposti agli interventi di protezione civile, sanitaria e ambientale; l'azione di verifica che, come Sistema, le Agenzie ed ISPRA saranno chiamate a svolgere sulle tematiche tecniche di adozione di provvedimenti normativi ambientali; la realizzazione di una Rete accreditata dei laboratori del SNPA; l'adozione ed applicazione di norme tecniche vincolanti in materia di monitoraggio, di valutazioni ambientali, di controllo, di gestione dell'informazione ambientale.

ARPA Emilia Romagna (ARPAE) è istituita con legge regionale 19 aprile 1995, n. 44. La Regione Emilia Romagna non ha adeguato la citata legge regionale alla l. n. 132/2016. L'articolazione organizzativa dell'ARPAE-ER - in articolazioni centrali, territoriali di area vasta e tematiche - ha stabilito la partecipazione al SNPA, prevedendo, in particolare, che le articolazioni centrali garantiscano la rappresentanza istituzionale unitaria dell'Agenzia e la partecipazione al SNPA⁴⁹. Il Comitato interistituzionale dell'ARPAE (organo di indirizzo composto dal Presidente, dall'Assessore regionale all'ambiente, dall'Assessore regionale alle politiche per la salute, dall'Assessore regionale alle attività produttive ed energia, dalle rispettive direzioni generali e dalla direzione generale dell'Agenzia) si è espresso con parere favorevole⁵⁰ sul Programma triennale 2019-2021 di ARPAE adottato con DDG del 21/12/2018, che evidenzia un nuovo modello di architettura e *governance* del presidio territoriale regionale per "Aree vaste", individuando, quale riferimento quali-quantitativo dell'attività condotta la l. n. 132/2016 e, in particolare: l'acquisizione dei LEPTA; il dimensionamento di base delle attività con riferimento ai "Primi indirizzi operativi di riferimento del Sistema" del Programma triennale SNPA 2018-2020; la definizione di

⁴⁸ L.R. n. 38/2016, L.R. n. 10/2017 e L.R. n. 28/2018.

⁴⁹ L.R. n. 25/2017.

⁵⁰ Seduta del 17 gennaio 2019.

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

omogenei tariffari nazionali; l'efficientamento dei canali di alimentazione dei flussi informativi; l'adozione di un regolamento per gli ispettori ambientali (con collegata risoluzione della problematica degli UPG); la partecipazione ai sistemi nazionali e regionali preposti agli interventi di protezione civile, sanitaria e ambientale; la realizzazione della Rete accreditata dei laboratori del SNPA; l'adozione ed applicazione di norme tecniche vincolanti; l'attestazione dell'ufficialità dei dati prodotti dall'Agenzia; la messa a sistema di elementi conoscitivi per una puntuale definizione del composito quadro delle fonti di finanziamento.

ARPA Friuli Venezia Giulia (ARPA FVG) è stata istituita con legge regionale 3 marzo 1998, n. 6. La Regione Friuli Venezia Giulia non ha ancora adeguato la citata legge regionale alla L. n. 132/2016, in ottemperanza alla quale, nel 2017 ARPA FVG ha trasmesso alla Regione medesima un documento di analisi e proposte per la revisione della legge istitutiva. In conformità con la l. n. 132/2016, la programmazione annuale e triennale dell'Agenzia, il relativo ciclo della performance e le conseguenti rendicontazioni sono stati predisposti sulla base del Catalogo nazionale dei Servizi e Prestazioni del Sistema - Repertorio approvato dal Consiglio SNPA⁵¹ e degli obiettivi del Programma Triennale SNPA 2018-2020. Ai sensi dell'art. 7, comma 5, della l. n. 132/2016 e dell'art. 15, commi 2 e 3, l'Agenzia con i decreti del Direttore Generale n. 1 del 15/01/2018 e n. 122 del 19/12/2019 ha approvato e tenuto aggiornato l'elenco delle prestazioni a pagamento.

ARPA Lazio è istituita con legge regionale 6 ottobre 1998, n. 45. L'ARPA Lazio ha trasmesso in data 16 giugno 2017 alla Regione Lazio una proposta di revisione della legge istitutiva al fine di adeguarla alle disposizioni della l. n. 132/2016, attualmente all'esame dell'assessorato competente. Tutte le attività di programmazione dell'Agenzia sono state impostate coerentemente con il percorso di programmazione del Sistema, confrontandole e verificandone l'allineamento con il Piano Triennale SNPA 2018-2020. Nel 2019 è proseguito il processo di messa a regime del nuovo assetto organizzativo dell'ARPA Lazio (entrato in vigore 1 dicembre 2017, a valle di nuovo Regolamento approvato con DGR n. 32 del 9 febbraio 2016 e dell'Atto di organizzazione adottato con deliberazione 141 del 26 luglio 2016), che prevede tre macrostrutture dipartimentali (Dipartimento stato dell'ambiente, Dipartimento pressioni sull'ambiente, Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato), superando la precedente articolazione territoriale e per matrice a favore di una organizzazione per competenze istituzionali e ambiti di intervento, come disegnati dalla l. 132/2016, ripresi dal Catalogo e applicati nel PT 2018-2020. L'assetto attuale punta, tra l'altro, alla specializzazione dei laboratori, anche nella logica del possibile supporto al Sistema. Guardando ai medesimi riferimenti, il nuovo assetto potenzia, centralmente, le funzioni legate alla raccolta e diffusione dei dati e della conoscenza ambientale, anche attraverso la comunicazione istituzionale.

ARPA Liguria (ARPAL) è istituita con legge regionale 4 agosto 2006, n. 20. La Regione Liguria non ha adeguato la citata legge regionale alla l. n. 132/2016. La pianificazione delle attività e la rendicontazione dell'ARPA Liguria è stata eseguita sulla base del Catalogo nazionale dei Servizi e Prestazioni del Sistema - Repertorio e al Piano triennale SNPA 2018-

⁵¹ L'aggiornamento al nuovo catalogo, approvato dal Consiglio Nazionale del SNPA con DOC n. 23/2018 del 9 gennaio 2018, è stato effettuato con il ciclo di programmazione 2019 – 2021.

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

2020. Il 2019 è stato il primo anno di attuazione della nuova riorganizzazione di Agenzia che ha visto un stravolgimento totale dell'organizzazione delle attività rispetto al suo storico *modus operandi*. Tra le novità più rilevanti, si segnalano la sostituzione delle UU.OO. Territoriali con il Dipartimento “Attività produttive e rischio tecnologico” e con il Dipartimento “Stato dell’ambiente e tutela dei rischi naturali”. La riorganizzazione ha dunque sostituito i Dipartimenti provinciali con Dipartimenti tematici, aventi lo scopo di uniformare e omogeneizzare l’operato di ARPAL a livello regionale. La riorganizzazione delle strutture territoriali di ARPAL è stata ritenuta strategica per adempiere all’articolo 14, l. n. 132/2016 in merito al personale ispettivo prevedendo la sua unificazione in un’unica struttura.

ARPA Lombardia è istituita con legge regionale 14 agosto 1999, n. 16. La Regione Lombardia con la legge di semplificazione 2017⁵² ha adeguato la legge regionale istitutiva dell’Agenzia alla l. n. 132/2016 introducendo una serie significativa di modifiche in funzione del recepimento delle disposizioni legislative statali.⁵³ I contenuti principali dell’adeguamento alla l. n. 132/2016 sono: l’istituzione di un raccordo degli strumenti di programmazione dell’Agenzia, attuativa della programmazione regionale, con i LEPTA e il Programma SNPA⁵⁴; che i piani triennali e i programmi annuali siano redatti nel rispetto dei LEPTA e del Programma triennale del Sistema⁵⁵ e in coerenza con i contenuti del PRS e del DPF⁵⁶, oltre che con gli indirizzi regionali agli enti del sistema regionale; la previsione sull’individuazione e nomina da parte del Direttore dei dipendenti che svolgono le funzioni di polizia giudiziaria⁵⁷ con la conseguenza che le attività programmate ed erogate nel 2019 soggiacciono anche all’inquadramento del contesto normativo nazionale e trovano riferimento nel Programma Triennale SNPA 2018-2020. Inoltre ARPA Lombardia ha profuso un significativo impegno nell’allineamento della programmazione interna con le logiche di quella di Sistema attestato dallo studio dell’evoluzione del Controllo di Gestione dell’Agenzia che, traendo spunto dalle esperienze maturate nel SNPA e dei suoi ulteriori avanzamenti, ha messo a punto primi strumenti di supporto alla decisione in ambito di pianificazione e gestione attraverso lo studio e l’indicizzazione delle caratteristiche ed esigenze, anche prospettiche, dei territori, dei fattori produttivi e prestazionali, del quadro storico regionale e nazionale dell’erogazione delle prestazioni. In particolare l’agenzia ha realizzato nel 2019: (a) il modello SSPS (Sistema di Supporto alla Pianificazione Strategica), mirato ad individuare gli obiettivi attraverso la comprensione delle principali linee di sviluppo da realizzare ed attuare nel territorio, in relazione al suo stato, alle sue necessità ed alle sovrastrutture cui lo stesso territorio appartiene e (b) il modello STRA_GE (STRAtegie di GEStione) un modello di analisi previsionale, inteso come strumento atto ad aiutare a comprendere le strategie e le risorse necessarie per la realizzazione degli obiettivi, fornendo le linee di indirizzo per la programmazione operativa.

⁵² L.R. n. 15/2017.

⁵³ Art. 23 della L.R. n. 15/2017.

⁵⁴ Art. 2, comma 2, della L.R. n. 16/1999, come modificato.

⁵⁵ Art. 17 della L.R. n. 16/1999, come modificato.

⁵⁶ Atti di indirizzo e di programmazione strategica regionale, oltre che con gli indirizzi regionali agli enti del sistema regionale.

⁵⁷ Art. 16, comma 6.1, della L.R. n. 16/1999.

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

ARPA Marche è istituita con legge regionale 2 settembre 1997, n. 60. La Regione Marche non ha adeguato la citata legge regionale alla l. n. 132/2016, tuttavia ha promosso una intensa collaborazione con l'ARPA Marche al fine di sviluppare il programma di riorganizzazione dell'Agenzia stessa volto ad una coerente organizzazione e gestione delle attività e dei programmi secondo le linee programmatiche e normative del SNPA. A tal fine nel 2019, è stata predisposta dalla Regione una delibera di giunta orientata a definire le linee guida per la suddetta riorganizzazione che ha dato l'avvio al programma pilota per l'organizzazione del laboratorio unico multi sito. È stata inoltre completata l'analisi dei principali processi procedurali affidata ad un gruppo di lavoro LEPTA dell'Agenzia.

ARPA Molise è istituita con legge regionale 13 dicembre 1999, n. 38. La Regione Molise non ha adeguato la citata legge regionale alla l. n. 132/2016, tuttavia ha predisposto un disegno di legge regionale di modifica per tale adeguamento nel rispetto dei LEPTA e tenendo conto delle disposizioni contenute nel Programma Triennale del SNPA, integrando dettagliatamente le funzioni agenziali all'istituzione del SNPA. L'ARPA Molise ha delineato il Programma annuale delle attività 2019 nel rispetto delle linee strategiche individuate nel Programma Triennale SNPA 2018-2020 e di quanto indicato dalla L. n. 132/2016. L'Agenzia ha introdotto nella sua gestione ed organizzazione il concetto di innovazione tecnica e manageriale, sia nell'ambito tecnico-scientifico sia in quello amministrativo in modo da rispondere con efficacia al suo mandato istituzionale e alla sua *mission ex lege*. Il costante legame con il Programma Triennale SNPA 2018-2020 è delineato anche da azioni specifiche, quali: l'integrazione degli obiettivi di miglioramento della performance organizzativa del 2019 con le linee strategiche del SNPA; l'individuazione, tra le condizioni sottostanti la definizione del programma delle attività dell'Agenzia per l'annualità 2019,⁵⁸ del rispetto del percorso delineato dal SNPA e dei risultati scaturiti dalla Prima Conferenza Nazionale di Sistema, nell'ambito della quale è emerso con decisione il ruolo che ogni singola Agenzia dovrà rivestire quale punto di riferimento per la tutela ambientale e per il contributo alla sostenibilità economica ed ambientale del Paese.

ARPA Piemonte è istituita con la legge regionale 13 aprile 1995, n. 60. La Regione Piemonte ha recepito tempestivamente i principi ispiratori della l. n. 132/2016⁵⁹, disponendo da subito di un quadro di riferimento normativo interno adeguato al SNPA. Le disposizioni legislative regionali prevedono espressamente in più punti il raccordo e il coordinamento delle finalità e delle attività con le disposizioni della legge istitutiva del SNPA e, in particolare, operano un riferimento ai LEPTA e alla Carta dei servizi e delle attività quale strumento utile all'individuazione delle attività istituzionali obbligatorie e non obbligatorie, alle quali sono poi correlate e dimensionate le risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione Piemonte. Le previsioni nazionali sono state trasferite a livello operativo con la DGR 45-5808 del 20 ottobre 2017 relativa allo Statuto dell'Agenzia e con la DGR 46-5809 del 20 ottobre 2017, avente ad oggetto il Regolamento di organizzazione. Successivamente, con determinazione del Comitato regionale di indirizzo del 17 dicembre 2018 recepita con Decreto del Direttore generale n. 7 del 29 gennaio 2019, il "Modello organizzativo per la

⁵⁸ Il programma 2019 è stato adottato con Provvedimento del Commissario Straordinario n. 234 del 23.07.2019.

⁵⁹ L.R. n. 18/2016.

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

programmazione dell'attività dell'Arpa" è stato armonizzato con il Programma Triennale SNPA 2018-2020. Contestualmente, sono stati adeguati al nuovo modello gli obiettivi istituzionali 2019 e la programmazione ARPA 2019 contenuta nel piano della performance. Gli obiettivi assegnati ai Dirigenti di ARPA Piemonte vengono monitorati attraverso conteggio separato per servizi collegati ai "target operativi e prestazionali di riferimento" ricompresi nel Programma Triennale SNPA.

ARPA Puglia è istituita con legge regionale 22 gennaio 1999, n. 6. La Regione Puglia non ha adeguato la citata legge regionale alla l. n. 132/2016. Con Deliberazione del Direttore Generale 402/2019 che ha adottato il Piano Performance 2019-2021 contenente anche la programmazione annuale delle attività, la pianificazione/programmazione è stata realizzata sulla base di obiettivi specifici e operativi orientati ad assicurare l'attività di monitoraggio e controllo ambientale, a garantire l'informazione ambientale e l'attività di valutazione e autorizzazione ambientale, a migliorare la qualità dei servizi erogati e ad incrementare la partecipazione a progetti di natura tecnico-scientifica con importanti partner istituzionali.

ARPA Sardegna è istituita con legge regionale 18 maggio 2006, n. 6. La Regione Sardegna non ha adeguato la citata legge regionale alla l. n. 132/2016. Nelle more dell'emanazione del D.P.C.M. sui LEPTA, unitamente ai relativi criteri di finanziamento di cui all'art. 15 della l. n. 132/2016, l'attuazione del PT SNPA 2018-2020 e gli obiettivi ed i target indicati dal SNPA costituiscono le linee di azione prioritarie dell'Agenzia, ai fini di un percorso di omogeneizzazione quali/quantitativa dei processi di presidio della tutela ambientale sul territorio nazionale.

ARPA Sicilia è istituita con legge regionale 3 maggio 2001, n. 6. La Regione Sicilia non ha adeguato la citata legge regionale alla l. n. 132/2016.

ARPA Toscana (ARPAT) è istituita con legge regionale 22 giugno 2009, n. 30. Con legge regionale 18 novembre 2019, n. 68, la Regione Toscana ha adeguato il funzionamento dell'Agenzia al nuovo assetto nazionale previsto dalla legge istitutiva del SNPA. Tale adeguamento ha accentuato il ruolo dell'ARPAT quale ente con personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia tecnico-scientifica, amministrativa e contabile, che concorre a perseguire gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, della salvaguardia e della promozione della qualità dell'ambiente e della tutela delle risorse naturali in Toscana anche in relazione agli obiettivi nazionali e regionali di promozione della salute umana, garantendo altresì l'imparzialità e la terzietà nell'esercizio delle attività affidate all'Agenzia stessa, nonché la trasparenza e la diffusione delle informazioni ambientali acquisite nel corso delle attività svolte. Le attività dell'Agenzia sono state integrate nell'adeguamento normativo con funzioni quali l'educazione ambientale e la formazione. Sono state mantenute e meglio definite le attività istituzionali obbligatorie, identificate con quelle attività tecniche e di controllo necessarie ad assicurare nel territorio regionale il rispetto dei LEPTA; in aggiunta ai livelli essenziali nazionali, è stata prevista anche la possibilità di svolgere altre attività ordinarie, secondo standard qualitativi e quantitativi stabiliti dalla normativa regionale o da atti della programmazione regionale. Sul piano organizzativo è stata confermata l'articolazione dell'ARPAT in una struttura centrale regionale e in strutture periferiche che assicurano la

Attività SNPA 2019 - Rapporto ex art. 10, comma 3, l. n. 132/2016 | Luglio 2020

copertura omogenea delle attività su tutto il territorio, secondo indirizzi generali da approvare da parte della Giunta Regionale.

APPA Trento è istituita con legge provinciale 11 settembre 1995, n. 11. La Provincia Autonoma di Trento non ha approvato atti specifici di attuazione della l. n. 132/2016. Il programma di attività 2018-2020 dell’Agenzia è stato redatto in conformità al Programma Triennale del SNPA 2018-2020. È in corso l’analisi organizzativa dell’Agenzia, con il supporto del competente Dipartimento della Provincia, alla luce della sentenza della Corte Costituzionale n. 212/2017.

ARPA Umbria è istituita con legge regionale 6 marzo 1998, n. 9. La Regione Umbria non ha adeguato la citata legge regionale alla l. n. 132/2016.

ARPA Valle d’Aosta è istituita con legge regionale 4 settembre 1995, n. 41, successivamente abrogata e sostituita dalla legge regionale 29 marzo 2018, n. 7, che disciplina l’attività dell’Agenzia in linea con la l. n. 132/2016. Il documento di programmazione triennale dell’Agenzia 2019-2021 e il Piano Operativo Annuale 2019 sono sviluppati in stretto accordo con il Programma triennale SNPA (2018-2020) e con il Catalogo nazionale dei Servizi e Prestazioni del Sistema - Repertorio, con riferimento all’articolazione in aree, servizi e prestazioni, e dettaglio di sviluppo in relazione al contesto operativo territoriale specifico⁶⁰. Il Regolamento di organizzazione è stato adeguato con provvedimento del Direttore generale n. 30 del 31 maggio 2019 e successivamente approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1066 del 2 agosto 2019.

ARPA Veneto (ARPAV) è istituita con legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32. Ai sensi dell’art. 61 della L.R. n. 45/2017, la Regione Veneto ha recepito quanto previsto dalla l. n. 132/2016 apportando le conseguenti modifiche alla citata legge regionale⁶¹. Il programma di attività 2018-2020 dell’Agenzia è ispirato al Programma Triennale del SNPA (2018-2020) e l’ARPAV dunque dispone di tutti gli elementi (conoscenza del catalogo, sviluppo dei processi, ecc..) per attendere in modo attivo il DPCM sui LEPTA. L’ARPAV ha realizzato nel 2019 le proprie prestazioni tecniche ambientali, programmandole e rendicontandole (anche attraverso sistemi automatici di tracciatura) secondo il Catalogo nazionale dei Servizi e Prestazioni del Sistema - Repertorio. In particolare la “Relazione di Attività del 2019” (allegato al Bilancio 2019) è il primo documento di relazione annuale di ARPAV che classifica le attività secondo quanto previsto dal citato Catalogo. I dati delle attività riportati nel documento sono rappresentati con una sintesi decrescente, declinati su scala regionale e provinciale, tratti dai sistemi di rendicontazione automatica dell’Agenzia e verificati dalle singole strutture operative, rappresentati con tabelle semplici. Dove possibile i dati di attività sono rapportati alla dimensione delle fonti di pressione di riferimento sul territorio, con anche gli esiti (eventuali sanzioni) che i controlli hanno prodotto. È altresì riportata nel documento l’entità dei monitoraggi realizzati e l’azione di supporto alle istruttorie tecniche, concludendosi con alcune valutazioni multi temporali dell’andamento dell’attività dell’agenzia.

⁶⁰ Artt. 6 e 7 L.R. n. 7/2018.

⁶¹ L.R. n. 15/2019.



182370114440